

COPIA

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 3 del 19-02-2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE CON ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE PER ASSICURARE LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (ARTT. 243-BIS E 243-TER, D.LGS. N. 267/2000)

L'anno duemiladiciotto addì diciannove del mese di febbraio, alle ore 17:30, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di seconda convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO		X
2	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA	X	
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO		X
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO	X		18	ALBANO ROSARIO	X	
7	PORCELLI ANNA MARIA		X	19	DI MARINO GIOSUE'		X
8	MAURIELLO PAOLO		X	20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE	X		21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE	X		22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO	X		23	GRANATA GIOVANNI		X
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24
In carica (compreso il Sindaco) n.25

Presenti n. 19
Assenti n.6

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, avv. Mario Nunzio Anastasio.

La seduta e' pubblica

La Responsabile dei Servizi Finanziari

espletata la necessaria istruttoria e verificati e riscontrati gli atti trasmessi dagli uffici competenti,

sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE CON ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE PER ASSICURARE LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (ARTT. 243-BIS E 243-TER, D.LGS. N. 267/2000)

Premesso che

- con deliberazione n. 52 del 21/11/2017 il Consiglio Comunale di Villaricca ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con possibilità di accesso al fondo di rotazione, ai sensi degli artt. 243-bis e 243-ter del D.lgs. 267/2000 (TUEL);
- la suddetta deliberazione è stata ritualmente trasmessa nei termini di legge, a mezzo posta elettronica certificata avente prot. 19100 del 23/11/2017, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania ed al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- nella prefata delibera, a cui si fa espresso rinvio, sono state descritte le rilevanti criticità finanziarie ed economiche che interessano l'Ente;
- successivamente alla delibera consiliare di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, la situazione di difficoltà finanziaria del Comune di Villaricca è stata oggetto della pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, Deliberazione n. 269/2017/PRSP del 21/12/2017 (**cfr. Allegato n. 2 al Piano di riequilibrio**). Invero a seguito di attività istruttoria, l'Ecc.ma Corte accertava squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario, e segnatamente:
 - *Una capacità di riscossione fortemente carente con impatto sulla cassa;*
 - *L'insussistenza di una contabilità di cassa ordinata, sufficiente ed attendibile, specie in termini di evidenziazione dei vincoli per le entrate destinate;*
 - *Mancata restituzione di entrate a destinazione vincolata per circa 7 milioni di euro;*
 - *Improprio ristagno nelle casse dell'ente di fondi per le anticipazioni straordinarie ex D.L. n. 35/2013 e del D.L. n. 78/2015 pari a euro 7.874.358,00 che se inutilizzati devono essere restituiti alla CC.DD.PP;*
 - *Copertura del disequilibrio di parte corrente in conto competenza in sede di previsione 2015 e 2016 con FPV di parte corrente del tutto incapiente e con un FCDE, in sede di riaccertamento straordinario, sottostimato complessivamente per euro 9.578.408,00;*
 - *Inadeguata quantificazione del vincolo per il Fondo svalutazione crediti con uno scarto, in sede di riaccertamento straordinario che rendono complessivamente il risultato di amministrazione al 01/01/2015 nella misura di 10 milioni circa. Tale grave irregolarità – sottodimensionamento del FCDE – permane anche nel rendiconto 2015 e 2016;*
 - *Mancata adeguata quantificazione del vincolo per Fondo rischi.*

La Corte dei Conti, in ragione dei rilievi *ut supra*:

- **dichiarava** la inattendibilità dell'esito del riaccertamento straordinario operato dall'Ente con Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 03/06/2015 ai fini del controllo e mantenimento dell'equilibrio della "gestione dei residui" e per gli effetti che si determinano sia sulla competenza che sulla cassa;

- **invitava** l'Ente ad adottare le necessarie misure di risanamento finanziario atte a superare le criticità;
- **disponeva**, previa rivisitazione del riaccertamento straordinario, la correzione degli errori rilevati, nei soli termini e limiti di cui in motivazione, attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare.

Richiamato

- il novellato art. 243-bis del TUEL che ai commi 5 e ss. espressamente prevede:
“5. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario. Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.
5-bis. La durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui al primo periodo del comma 5, è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella

<i>Rapporto passività/ impegni di cui al titolo I</i>	<i>Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale</i>
<i>Fino al 20 per cento</i>	<i>4 anni</i>
<i>Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento</i>	<i>10 anni</i>
<i>Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento</i>	<i>15 anni</i>
<i>Oltre il 100 per cento</i>	<i>20 anni</i>

6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
- a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;*
 - b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;*
 - c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;*
 - d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.*

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

7-bis. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al comma 7, l'ente locale interessato può richiedere all'agente della riscossione una dilazione dei carichi affidati dalle agenzie fiscali e relativi alle annualità ricomprese nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente. Le rateizzazioni possono avere una durata temporale massima di dieci anni con pagamenti rateali mensili. Alle rateizzazioni concesse si applica la disciplina di cui all'articolo 19, commi 1-quater, 3 e 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Sono dovuti gli interessi di dilazione di cui all'articolo 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973.

7-ter. Le disposizioni del comma 7-bis si applicano anche ai carichi affidati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria.

7-quater. Le modalità di applicazione delle disposizioni dei commi 7-bis e 7-ter sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-quinquies. L'ente locale è tenuto a rilasciare apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'articolo 206 quale garanzia del pagamento delle rate relative ai carichi delle agenzie fiscali e degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria di cui ai commi 7-bis e 7-ter.

8. Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;
- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i

beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

9. *In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:*

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:

1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;

3) al servizio di trasporto pubblico locale;

4) al servizio di illuminazione pubblica;

5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;

c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche; c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

9-bis. In deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente”.

Vista

- la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie n. 16 del 13/12/2012, con cui sono state approvate le Linee Guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale;

Rilevato che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 13/5/2017, è stato approvato il bilancio di previsione 2017/2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21/6/2017 è stato approvato il rendiconto della gestione 2016;

Dato atto

- che il rapporto tra le passività da ripianare indicate nell'allegato Piano di riequilibrio (d'ora in poi anche semplicemente Piano) e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa dell'ultimo rendiconto approvato (2016) è superiore al 100% per cui la durata del Piano di riequilibrio è fissata in anni 20;
- che il Piano contiene:
 - a) tutte le misure correttive richieste dalla competente sezione Regionale della Corte dei Conti;
 - b) la puntuale ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio;
 - c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
 - d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.
- che, come emerge chiaramente dall'allegato Piano, è imprescindibile il ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali ex art. 243-ter al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risanamento. Conseguentemente ai sensi dell'art. 243-bis, comma 9, del TUEL, nel Piano è espressamente previsto che:
 - a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
 - b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:
 - 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
 - 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;
 - 3) al servizio di trasporto pubblico locale;
 - 4) al servizio di illuminazione pubblica;
 - 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;
 - c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;
 - c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il

personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g) (art. 243-bis TUEL), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;

Rilevato

- che all'interno del Piano è stata garantita la copertura finanziaria con le seguenti modalità:
 - maggiori entrate correnti, anche in relazione all'avviato processo di recupero evasione tributi e altre entrate extra-tributarie;
 - riduzione della spesa corrente;
 - alienazioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente;
- il tutto come meglio evidenziato nelle apposite sezioni dell'allegato piano di riequilibrio;

Evidenziato che:

- la quantificazione delle posizioni debitorie contenute nel Piano è il risultato della ricognizione dei debiti fuori bilancio riconoscibili e delle passività potenziali rilevate;
- il maggiore disavanzo accertato è, altresì, derivante dalle prescrizioni della Corte dei Conti contenute nella delibera 269/2017 (**cf. all. 2 al Piano**) e recepite dal Consiglio Comunale con delibera approvata in data odierna nonché dal riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2017 effettuato dagli Uffici e contenuto nella delibera di Giunta Comunale allegata al Piano (**cf. all. 52 al Piano**)

Visto ed accertato

- che ai sensi del comma 6, dell'art. 243-bis del TUEL, l'allegato Piano di riequilibrio finanziario contiene tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate;

Ritenuto

- di dover attivare, per il tramite del Responsabile dei Servizi Finanziari, un costante e continuo monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso delle verifiche trimestrali;

Considerato che:

- la procedura di cui al comma 5 art. 243-bis del TUEL, prevede che il Consiglio Comunale entro il termine perentorio di 90 gg dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 20 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'Organo di Revisione;
- il Piano di riequilibrio va trasmesso entro 10 gg dalla data di approvazione della delibera alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Campania e al Ministero dell'Interno – Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto

- che il Piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012 è Allegato alla presente proposta di deliberazione, unitamente ai pedissequi allegati, formanti tutti parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Visto

- il parere espresso dall'Organo di Revisione in data 16/2/2018 come previsto dall'art. 243-bis, comma 5 del TUEL;
- l'allegato parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del servizio interessato così come previsto dall'art.49, 1° comma, del D.lgs. 267/2000

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) approvare la narrativa che precede;
- 2) approvare il l'allegato Piano di riequilibrio finanziario, unitamente a pedissequi allegati, il cui contenuto è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione avente ad oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, del TUEL in ordine al prefissato graduale riequilibrio finanziario 2018/2037;
- 3) approvare e confermare la richiesta di accesso ex art. 243-ter al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali nella misura così come contenuta nel Piano di cui al punto che precede;
- 4) inviare la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania e al Ministero dell'Interno Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali – Direzione Centrale per la Finanza Locale unitamente alla domanda di accesso al Fondo di Rotazione;
- 5) a cura della Segreteria Generale, trasmettere senza indugio copia della presente deliberazione a tutti i Responsabili di settore dell'Ente;
- 6) a cura del Responsabile dei Servizi Finanziari provvedere ad ogni conseguente adempimento di legge

oooOooo

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed esaminata la su estesa proposta di deliberazione, corredata dai riportati pareri, con voti favorevoli resi nei modi e forme previsti di legge;

DELIBERA

di approvare integralmente e senza riserva alcuna la proposta di deliberazione così come dianzi formulata

Successivamente, con voti favorevoli resi nei modi e forme previsti di legge, **DELIBERA** di dichiarare immediatamente eseguibile la precedente deliberazione, sussistendone i motivi di urgenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione il terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali (artt. 243-bis e 243-ter, d.lgs. n. 267/2000)."

Il Sindaco introduce la trattazione del punto. Espone la relazione tecnica l'Assessore al Bilancio, avv. Rocco Ciccarelli.

Si apre la discussione, con l'intervento dei seguenti consiglieri: Luisa Di Rosa, Raffaele Cacciapuoti, Filomena Berto, Pasquale Palumbo, Tobia Tirozzi, Giuseppe Santopaolo, Rosario Albano, Paolo Mallardo, Giuliano Granata, Aniello Chianese, Francesco Maisto.

Secondo giro di interventi: Tobia Tirozzi, Presidente del Consiglio Comunale. Interviene per dare le spiegazioni richieste dai consiglieri comunali il supporto al R.U.P., dr. Paolo Longoni.

Intervengono ancora: Pasquale Palumbo, Giuseppe Santopaolo, Tobia Tirozzi, Giuliano Granata, Raffaele Cacciapuoti, Michele Cimmino (che preannuncia voto favorevole), Maria Urlo (che preannuncia voto favorevole), Antonio Cacciapuoti (che preannuncia voto favorevole).

Interviene ancora, per fornire spiegazioni sul parere del Collegio dei Revisori dei Conti, il supporto al R.U.P.

Conclude il Sindaco. Interviene per dichiarazioni di voto il consigliere Tobia Tirozzi (contrario).

Gli interventi sono riportati integralmente nell'allegato verbale di trascrizione.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione il terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali (artt. 243-bis e 243-ter, d.lgs. n. 267/2000)."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti e votanti: 18 consiglieri più il Sindaco

Favorevoli: 14

Astenuti: 0

Contrari: 5 (Palumbo P. - Tirozzi T. - Cacciapuoti R. - Nave L- Albano R.)

APPROVA

il terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale con accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali (artt. 243-bis e 243-ter, d.lgs. n. 267/2000)."

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti e votanti: 18 consiglieri più il Sindaco

Favorevoli: 14

Astenuti: 0

Contrari: 5 (Palumbo P. - Tirozzi T. - Cacciapuoti R. - Nave L- Albano R.)

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile.

La seduta viene sciolta alle ore 21,42.

IL PRESIDENTE

Proseguiamo con i lavori del Consiglio. **Punto 3) all'ordine del giorno:** *Approvazione piano di riequilibrio finanziario.*

Prima della discussione do la parola al Sindaco per la relazione introduttiva.

IL SINDACO

Ringrazio il Presidente. Prima di cedere la parola all'Assessore al bilancio, che meglio di me curerà gli aspetti tecnici del piano pluriennale di riequilibrio, è mia intenzione rivolgere un accorato invito all'assise, ricordando la delicatezza del momento finanziario ed economico dell'ente e l'importanza strategica del provvedimento oggetto di discussione. Oggi discutiamo dell'unico provvedimento possibile per risanare le casse del Comune di Villaricca, l'unica via di uscita dalla crisi finanziaria in cui versa l'ente. Per questo auspico, nel pieno rispetto di ogni posizione politica, che anche la qualità del dibattito si parametri alla serietà ed all'importanza dell'argomento.

È una crisi che ci è piovuta addosso, del tutto inaspettata. Prima d'ora nessuno, comprese le amministrazioni precedenti, hanno mai avuto alcun minimo segnale della gravità della situazione. Ogni organismo preposto al controllo ed alla revisione dei conti ha sempre espresso parere favorevole negli anni su ogni provvedimento di carattere economico-finanziario. Si sono susseguite diverse amministrazioni e diversi Collegi di revisione, i quali nessuno mai ha rilevato alcunché sulla grave situazione economica e finanziaria dell'ente: una circostanza davvero paradossale, quasi da sfiorare il grottesco!

Il primo ed unico campanello d'allarme è arrivato solo circa un anno fa dall'attuale Collegio dei revisori dei conti insediatosi in data 29.9.2016, rispetto al quale non siamo stati mai sordi. Infatti, non appena i revisori hanno evidenziato rilevanti criticità dell'ente, addirittura relative anche ad anni non di loro competenza, l'amministrazione si è immediatamente attivata programmando ed attuando rigorose politiche economico-finanziarie e di monitoraggio, nella delibera ritenuta ormai da più parti come l'inizio delle politiche di risanamento; mi riferisco alla delibera di Giunta comunale n. 51, di cui ritengo doveroso riportare i passi salienti della parte dispositiva. È stato dato mandato al responsabile del Settore delle Entrate di predisporre tutti gli atti ed i provvedimenti necessari per garantire in tempi brevi e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2017 l'avvio delle procedure di riscossione coattiva per le entrate locali non versate, in tutto o in parte, per quanto riguarda gli anni di competenza dal 2012 al 2016 compreso. È stato dato mandato al responsabile del Settore Entrate di predisporre tutti gli atti ed i provvedimenti per garantire l'emissione dei ruoli di competenza per l'esercizio in corso. È stato dato mandato al responsabile del Settore Lavori Pubblici ed Urbanistica di predisporre tutti gli atti ed i provvedimenti necessari per la definizione urgente delle procedure in materia di permessi e concessioni urbanistiche, compreso l'incasso dei relativi oneri che risultano impagati. È stato mandato al responsabile del Settore finanziario Economato e Patrimonio di predisporre tutti gli atti ed i provvedimenti necessari ad una più efficace gestione del patrimonio comunale finalizzata ad un aumento delle relative entrate anche tramite

l'esternalizzazione della gestione di competenza. È stato dato mandato a tutti i responsabili di Settore di contenere al massimo le spese correnti, limitandole a quelle necessarie per garantire la funzionalità degli uffici. È stato dato mandato al responsabile del Settore Entrate di procedere con ogni urgenza all'indizione di procedura di evidenza pubblica per l'affidamento pluriennale dei servizi di riscossione. È stato dato mandato al responsabile del Settore finanziario, ferme restando competenze e prerogative riservate dalla legge al Consiglio comunale, di procedere con ogni urgenza all'indizione di procedura di evidenza pubblica per l'affidamento pluriennale dei servizi di tesoreria. È stato dato mandato a tutti i responsabili di Settore di compiere tutti gli atti necessari ad una accurata revisione dei residui attivi e passivi, come segnalato anche dal Collegio dei revisori dei conti, accompagnati da una motivata e dettagliata relazione che esponga gli esiti di tale revisione.

Tuttavia, le risultanze dell'attività posta in essere non sono potute venire a completamento per l'intervento della Corte dei Conti che, con atto di deferimento del 27.9.2017 della Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha posto in evidenza una serie di irregolarità mai note prima, ribadiamolo, all'amministrazione comunale. A fronte di ciò, l'amministrazione ha proceduto con la massima celerità ed urgenza al compimento di ogni attività di competenza per verificare l'evidenza della Corte dei Conti. La macchina amministrativa, per giorni, anzi mesi, si è quasi esclusivamente concentrata sul lavoro di riscontro e collaborazione con la magistratura contabile.

L'esito di tutto ciò ha messo in rilievo ulteriori irregolarità che potevano e possono essere sanate solo con il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, così come oculatamente deliberato dal Consiglio comunale il 21.11.2017 con la delibera n. 57.

Questa sera, a seguito di un lungo e faticoso lavoro, viene portato all'attenzione del Consiglio comunale il risultato di quella scelta e posso affermare senza temere smentita che è stato fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità ed anche oltre per portare a compimento questa impresa titanica e produrre in considerazione all'energia ed ai tempi a disposizione il miglior piano di riequilibrio finanziario possibile per consentire al Comune di Villaricca di uscire dalla crisi.

Non posso al riguardo sottrarmi dal ringraziare tutte le strutture dell'ente che hanno collaborato alla redazione del piano, tutti i componenti dell'amministrazione comunale con inclusione dell'instancabile supporto al r.u.p., i quali hanno fornito ognuno di loro il decisivo contributo per l'elaborazione del documento che tra poco l'Assessore al bilancio illustrerà.

Ora, signori Consiglieri, il passo decisivo spetta a voi, anzi spetta a noi, ovvero dare un voto favorevole al piano di riequilibrio così come formulato. Se si vuole dare una possibilità al Comune di Villaricca di venir fuori bisogna esprimere un voto favorevole al piano; un voto contrario significherebbe non concedere nessuna chance al Comune di Villaricca. Per questo mi sia consentito chiedere sin d'ora non solo sulla convinzione del provvedimento ma anche un voto di responsabilità. Ciascuno di noi, questa sera, è direttamente responsabile delle sorti della comunità ed il suo voto avrà dei riflessi da qui agli anni a venire. Per tali ragioni mi rivolgo anche alle forze di opposizione, chiedendo di manifestare il proprio senso di responsabilità a cui ho sempre creduto e di cui può essere data in questa occasione conferma concreta. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco. Do la parola all'assessore Ciccarelli Rocco per la relazione tecnica.

ASSESSORE CICCARELLI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco per la relazione introduttiva.

La proposta di delibera che viene presentata al Consiglio comunale contiene il piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto dalla struttura dell'ente secondo quanto previsto dall'art. 243 bis del Testo Unico degli Enti Locali. Come poc'anzi affermato dal Sindaco, già dai primi mesi dell'insediamento di questa amministrazione erano venuti segnali da parte anche dell'organo di revisione sull'esistenza di diverse incongruenze nei conti dell'ente. Ciò viene correttamente richiamato anche nel verbale n. 9 del 16 febbraio 2018, ovvero sia il parere che il Collegio dei revisori esprime in merito alla proposta di delibera relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, adottato ai sensi dell'art. 243 bis. Invero, il Collegio dei revisori, proprio nella parte iniziale, terrà a precisare che riteneva utile evidenziare come fin dall'atto del suo insediamento, ovvero il 26.10.2016, abbia sempre svolto il proprio compito nell'ottica di fornire un utile e valido supporto alle attività decisionali ed organizzative della macchina amministrativa, rappresentando la situazione economico-finanziaria dell'ente, grave e di esposizione. Terrà lo stesso Collegio dei revisori a rappresentare al terzo capoverso che tali pareri - nello specifico, i verbali n. 3, 4, 5 del 2017 - sono stati poi da stimolo per l'amministrazione che, facendo proprie alcune considerazioni e proposte del Collegio stesso, in particolare per quanto concerne il recupero dei crediti vantati dall'ente, ha emanato apposite linee di indirizzo con delibera n. 51 del 9 giugno 2017, così come segnalato correttamente dal Sindaco.

L'amministrazione proprio con la delibera di Giunta n. 51 del 9 giugno 2017 ha impartito precisi e fermi indirizzi agli uffici comunali, affinché si procedesse alle attività necessarie per l'accertamento delle entrate, per il miglioramento delle attività di riscossione, per una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi che desse conto dell'effettiva situazione dei conti dell'ente.

Rispetto a tutto ciò, la situazione di difficoltà finanziaria del Comune di Villaricca è stata oggetto - così come già rappresentato - nel 2017, di una pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti. Più segnatamente, con deliberazione n. 269 del 21.12.2017, allegato 2 al piano di riequilibrio, a seguito di attività istruttoria, la Corte accertava squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario. Nello specifico, rappresentava una capacità di riscossione fortemente carente con impatto sulla cassa, l'insussistenza di una contabilità di cassa ordinata, sufficiente ed attendibile, specie in termini di evidenziazione dei vincoli per le entrate destinate, mancata restituzione di entrate a destinazione vincolata per circa 7 milioni di euro, improprio ristagno nelle casse dell'ente di fondi per le anticipazioni straordinarie ex DL 35/2013 e DL 78/2015 pari a 7.874.358 euro, che se inutilizzati devono essere comunque restituiti, copertura del disequilibrio di parte corrente in conto competenza in sede di previsione 2015 e 2016 con Fpv di parte corrente del tutto incapiente e con un FCDE in sede di riaccertamento straordinario

sottostimato complessivamente per euro 9.578.408 ed una inadeguata quantificazione del vincolo per il fondo di svalutazione crediti, con uno scarto in sede di riaccertamento straordinario che rende complessivamente il risultato di amministrazione all'1.1.2015 (difetto tecnico di registrazione)

Queste erano sostanzialmente le contestazioni e le irregolarità rappresentate dalla Corte dei Conti.

Il Comune di Villaricca, con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 21 novembre 2017 ha deliberato il ricorso al piano di riequilibrio finanziario, ex art. 243 bis del Decreto Legislativo 267/2000, allegato 1 al piano di riequilibrio finanziario pluriennale che viene per l'approvazione.

Non sto qui a tediare il Consiglio comunale, ma è giusto rappresentare quanto verificatosi nelle more, con riguardo alla durata del piano di riequilibrio, in relazione al periodo di risanamento; giova ricordare che il co. 888 dell'articolo unico Legge 205 del 2017 (cioè la legge di bilancio 2018) ha previsto una modifica della durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale in funzione del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato. Al co. 5, le parole "*della durata massima di dieci anni*", così come era stato rappresentato anche in sede di adozione nel Consiglio comunale in cui si deliberava l'accesso e l'elaborazione del piano di riequilibrio, sono state sostituite dalle seguenti: "*di durata compresa tra quattro e vent'anni*". Ovviamente, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tener conto di tutte le misure necessarie atte a superare le condizioni di squilibrio poc'anzi richiamate ed evidenziate dalla Corte dei Conti e deve contenere le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e dal mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti; la puntuale ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio; l'individuazione con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio per l'intero ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano; l'indicazione per ciascuno degli anni di riequilibrio della percentuale del ripiano di disavanzo da assicurare, degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, così come rappresentato in modo dettagliato negli allegati al piano

Tra l'altro, il co. 8 dell'art. 243 bis TUEL prevede che, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo di durata del piano, l'ente deve deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita anche in deroga ad eventuali limitazioni della legislazione vigente.

In merito a tutto ciò, è opportuno segnalare altresì che è lo stesso Collegio dei Revisori che, a pagina 3 del verbale n. 9 del 2018, tenuto conto che esprimerà, poi, un parere favorevole rispetto al piano che stiamo per approvare, rappresenterà che l'urgenza e l'indifferibilità del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal DL 174/2000, convertito con Legge 213 del 7.12.2012, trovano riscontro in due valutazioni oggettive. Sarà lo stesso Collegio dei revisori ad

indicare la strada necessaria per ovviare ad una situazione così compromessa.

- 1) l'indispensabilità di prevedere un'immissione di liquidità straordinaria immediata con l'utilizzo del fondo di rotazione del DL 174/2012, per garantire il pagamento dei servizi indispensabili e per accelerare il pagamento degli altri debiti;
- 2) la copertura in un lasso temporale di almeno vent'anni del disavanzo di amministrazione del rendiconto di gestione 2015/2016/2017.

La principale irregolarità così come evidenziata dalla Corte si è rilevata fondata ed è stato oggetto di delibera di sanatoria oggi proposta all'attenzione del Consiglio in adempimento della prescrizione ricevuta e consiste principalmente nella sottovalutazione dell'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nell'operazione di riaccertamento straordinario all'1.1.2015 il fondo, così come anche precedentemente richiamato, è stato sottovalutato per oltre 9 milioni, nel rendiconto del 2015 è stato sottovalutato per oltre 16 milioni, nel rendiconto 2016 è sottovalutato per oltre 20 milioni. Questi errori di calcolo hanno comportato un'esposizione erronea del risultato di amministrazione e, chiaramente, la mancata enunciazione di disavanzi esistenti a cui abbiamo posto rimedio con la deliberazione precedente.

Mentre la Corte dei Conti - abbiamo detto - stava istruendo la propria attività di indagine, il Consiglio comunale ha provveduto all'elaborazione e all'accesso al piano di riequilibrio, ciò anche in conseguenza della necessità e del lavoro che ha visto coinvolti, così come ha rappresentato correttamente il Sindaco, tutti gli uffici e che rilevava le seguenti incongruenze: l'ente risultava quasi improvvisamente in una crisi irreversibile di cassa a causa di esecuzioni subite ed assegnazioni presso il tesoriere, comunque la ricognizione puntuale sulla cassa mostrava l'utilizzo improprio di somme a destinazione vincolata non ricostituibili. I giudizi in corso, dei quali veniva fatta puntuale e precisa ricognizione, presentavano una situazione di passività potenziale di prossime e rilevanti entità. Esistevano crediti residui dei quali non si riusciva ad avere una precisa ragione circa la realizzabilità del breve tempo. Si è dunque provveduto a riaccertare i residui al 31.12.2017, riallineando i crediti esistenti corrispondenti a ruoli e liste di carico con quelli riportati nella contabilità dell'ente. Questa operazione ha comportato nel 2017 6.679.000 euro. Si è giunti, così, a determinare un nuovo disavanzo composto nei termini che seguono: 21.526.000 euro costituiti da disavanzi di bilancio pregressi da risanare; 7.165.000 euro costituiti da cassa vincolata da ricostituire; 11.598.000 euro costituiti da debiti fuori bilancio già esistenti o futuri.

È a tal punto doveroso precisare che prima d'ora sono mancati del tutto i segnali di crisi. Se andiamo al passato, vediamo rendiconti che chiudono con avanzi tranquillizzanti, senza che dai conti nulla emerga. Con ogni probabilità, i tagli ai trasferimenti dell'ultimo decennio, il passaggio dal regime di finanza derivata a quello di finanza autonoma, infine il passaggio alla contabilità armonizzata hanno posto in evidenza una sovrastima delle spese rispetto all'effettiva possibilità dei pagamenti che deriva dalla bassa riscossione delle entrate.

La manovra posta per effettuare il risanamento dei conti e per ovviare a questa situazione di esposizione che fa determinare un disavanzo di oltre 40 milioni di euro è puntualmente illustrata nel piano che si propone all'approvazione di questa assise. Così come riconosciuto anche dal Collegio

dei revisori, come già avuto modo di chiarire, è stato necessario, imprescindibile il ricorso al fondo di rotazione, previsto dal co. 9 dell'art. 243 bis. L'ente, cioè, deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario una serie di misure atte ad accedere al fondo di rotazione, così come indicato sia a pagina 46 che a pagina 81 del piano di riequilibrio.

Si ricorda che per poter accedere al fondo di rotazione, così come anche richiestoci dal Collegio dei revisori, c'è l'elevazione alla soglia massima secondo l'art. 243 bis: *"In caso di accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter, l'ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello di comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, co. 5 e 26 co. 3, dei Contratti Collettivi Nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 e del 23 dicembre 1999 per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 3 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; ai fini del computo della percentuale di riduzione dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza su disposizione della competente Autorità Giudiziaria di minori in strutture protette a regime di convitto e semiconvitto"*.

Allegate alla delibera nelle pagine 47 e seguenti sono indicati i tagli così come richiesti dalla lett. b).

"c) entro il termine di un quinquennio riduzione per almeno il 25% delle spese per i trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente finanziata attraverso risorse proprie; ai fini del computo della percentuale di riduzione dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, enti, agenzie, fondazioni lirico-sinfoniche". Anche per questo nelle pagine successive sono indicati riduzioni e tagli così come disposti dal legislatore.

"c/bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lett. b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni in valori assoluti, mantenendo la piena equivalenza delle somme tra importi di spesa corrente ad eccezione della spesa per il personale, ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato; d) il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del co. 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura dei debiti fuori bilancio".

La manovra a posta in essere per effettuare il risanamento dei conti che, così come abbiamo detto, trova accesso al fondo di rotazione, volendo dare per buona che ci sarà concessa in misura massima, pari a 300 euro per abitante, dovrebbe garantirci una liquidità per una somma pari a 9.367.800 euro. Ciò, se ci dovesse essere accordata la misura massima da parte del Ministero.

Come ho poc'anzi rappresentato, saremo costretti, nostro malgrado, in ossequio alle disposizioni di

legge, ad incrementare l'aliquota massima delle tasse e delle tariffe, aumentando il gettito per quasi un milione di euro. È stato altresì programmato un forte contenimento di spesa corrente, come dettagliatamente evidenziato nel piano, a pareggio del disavanzo.

Merita un breve commento il parere, pur favorevole, del Collegio dei revisori; infatti, i revisori rilevano che il riaccertamento dei residui svolto per l'anno 2017 può pregiudicare rispetto a dei parametri degli obiettivi di finanza pubblica, patto di stabilità e pareggio di bilancio, enunciati negli anni precedenti. Va al riguardo precisato che tale evenienza è prospettata come eventualità, senza fornire alcuna certezza, ma qualora dovesse verificarsi ciò non inficia il piano stesso, avendo eventualmente rilevanza su fatti pregressi che non riguardano il risanamento.

Rilevano ancora i revisori che sarebbe non corretto il riparto pluriennale dell'importo dell'anticipazione richiesta a titolo di fondo di rotazione nel prospetto degli equilibri di bilancio. Sul punto è bene puntualizzare che il fondo percepito nel primo anno viene invece accertato come entrata al Titolo II Entrate e forma avanzo di parte corrente che, correttamente, viene poi utilizzato per gli equilibri degli anni successivi fino al decimo, secondo il piano. In ogni caso, è d'uopo rimarcare che, qualora il Ministero dell'Interno e la Corte dei Conti dovessero dissentire dalla nostra prospettazione...

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Chiedo scusa, può ripetere questo passaggio sull'equilibrio di parte corrente? Grazie.

ASSESSORE CICCARELLI

Sì. Rilevano ancora i revisori che sarebbe non corretto il riparto pluriennale dell'importo dell'anticipazione richiesta a titolo di fondo di rotazione nel rispetto degli equilibri di bilancio. Sul punto è bene puntualizzare che il fondo percepito nel primo anno viene invece accertato come entrata al Titolo II Entrate e forma avanzo di parte corrente che correttamente viene poi utilizzato per gli equilibri degli anni successivi fino al decimo, secondo il piano. In ogni caso, è d'uopo rimarcare che, qualora il Ministero dell'Interno e la Corte dei Conti dovessero dissentire dalla nostra prospettazione, si provvederà dopo aver adeguatamente controdedotto tecnicamente, a rettificare il prospetto in questione. Infine, i revisori formulano una considerazione del tutto generica ed astratta su perplessità circa la composizione e la quantificazione dei debiti fuori bilancio e dei fondi vincolati, sulla quale non si può che replicare che la ricognizione eseguita è stata esaustiva, come puntualmente attestato dagli uffici dell'ente.

Alla stregua delle suesposte considerazioni ed in piena adesione all'invito del Sindaco al comune senso di responsabilità, chiedo al Consiglio comunale di approvare il piano con tutti i suoi allegati.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore Ciccarelli.

Dichiaro aperta la discussione. Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliera Di Rosa.

CONSIGLIERA DI ROSA

Ringrazio il Presidente. Voglio solo definire il mio intervento introduttivo. Ne approfitto anche per rispondere al Consigliere Tobia Tirozzi, il quale ha parlato di una giornata nera. Come ho già precisato nel mio momento introduttivo, per me non è assolutamente una giornata nera, così come non lo deve essere per la comunità villaricchese, ma questa è una data simbolica, perché l'attuale amministrazione ha avuto il coraggio di intraprendere una operazione-verità; difatti, davanti ad uno scenario economico-finanziario davvero (non so quale aggettivo utilizzare) difficile da gestire, questa amministrazione non è rimasta impassibile ed ha deciso di adottare l'unico provvedimento possibile, ovverosia il piano di riequilibrio finanziario. Sappiamo tutti che questo Comune da anni ha una malattia, come l'ho chiamata; la diagnosi era chiara, bisognava migliorare la capacità di riscossione di quest'ente. Sono state approvate anche delle delibere per intensificare e migliorare soprattutto il trend di riscossione. Infatti, nel 2017 si è registrato stato un netto miglioramento rispetto agli anni passati in cui si è raggiunto addirittura il minimo storico. Questa amministrazione, oggi, compie un atto di responsabilità. Mi dispiace per tutti i cittadini e per noi che siamo stati costretti ad attuare una misura impopolare ma comunque coraggiosa; chi mai avrebbe voluto innalzare gli addizionali? Chi!? Nessuno. Sicuramente si tratta di una soluzione impopolare, ma è l'unica cosa giusta che poteva fare questa amministrazione.

Anticipo il mio voto favorevole all'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale, in quanto ritengo che questa sia l'unica strada percorribile, che consente soprattutto di dare una prospettiva futura e proficua e risanamento strutturale, economico e finanziario del paese di Villaricca. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Di Rosa.

Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliere Raffaele Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Grazie, Presidente. Ho appuntato alcune fasi cruciali del discorso introduttivo del Sindaco, ampiamente condivisibile negli inviti e soprattutto nella rappresentazione di un piano quale elemento strategico del destino dell'amministrazione e della cittadinanza tutta.

La gravità dello stato improvviso, il susseguirsi di pareri di chi ne capiva più di noi magari (noi intesi come amministrazione precedente, Consiglieri, Giunta, Sindaco e quanti altri),... alla fine, purtroppo, c'è stato questo "fulmine a ciel sereno", come si suol dire, che ha fatto sì che oggi arrivassimo ad adottare misure di riequilibrio che, purtroppo, si ripercuoteranno sulle tasche di tutti; i primi cittadini siamo noi che andremo giustamente ad autotassarci al massimo rispetto alle scelte che compiamo.

È la gravità di uno stato importante, che ha riflessi ventennali, come diceva il Sindaco.

Mi assocerei ai ringraziamenti rivolti dal Sindaco, soprattutto agli uffici, ai responsabili dei Settori che hanno lavorato alacremente; ho mail e caricamenti di dati addirittura di sabato, di domenica, alle 10 di sera, a testimonianza del lavoro compiuto dagli uffici. Ringrazio il r.u.p., che è presente, pur non conoscendolo di persona, per il lavoro svolto in maniera egregia, chiara, puntuale, anche nell'elaborazione del piano. Chiaramente, il Sindaco chiedeva un voto di responsabilità. È la stessa responsabilità - Sindaco, non vuole essere polemica - richiesta nel momento in cui con la delibera n. 52, non la n. 57, del 21 novembre 2017 il Consiglio decideva di aderire, facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario. Leggo solo un passaggio, un sunto di quel passaggio consiliare di alcuni Consiglieri. Il Consigliere Palumbo riteneva che l'aumento delle imposte fosse inevitabile anche in caso di adozione del piano di riequilibrio pluriennale in quanto necessario per l'accesso al fondo di rotazione; quasi veniva deriso da tutti, ma oggi è stato profeta in patria. Ha avuto ragione il Consigliere Palumbo. Nella parte finale di un mio intervento c'è stato anche un dibattito tra me e il Presidente, quando auspicavo il coinvolgimento della minoranza nella redazione del piano che oggi stiamo per votare; ritenendo alcuni atteggiamenti arroganti e presuntuosi, la Consigliera Berto rimandava al mittente, negandoli; si associava il Consigliere Cimmino sottolineando l'atteggiamento di collaborazione anche attraverso interventi previsti all'interno delle Commissioni consiliari.

Oggi, dopo questo breve intervento introduttivo, credo che ci siamo. È stato redatto un piano di riequilibrio che incide in maniera ventennale sulle sorti di tutti i cittadini senza tenere in considerazione e coinvolgere le forze di minoranza, anche coloro che hanno preso parte cospicua negli ultimi vent'anni, sedici anni, diceva nel Consiglio comunale precedente il collega Maisto, Consiglieri comunali di minoranza che oggi vedo assenti. Mi rimetto allo spirito di responsabilità, ma anche alle vicende e alle motivazioni per le quali il collega Molino ha abbandonato l'aula; ha detto: "ve lo siete fatto e ve lo votate pure" ed è andato via. Per noi era quasi scontato che la minoranza non fosse coinvolta in una operazione del genere. Se un componente della maggioranza, un gruppo politico... Presidente, preferirei non essere interrotto! Grazie.

IL PRESIDENTE

Signori, un po' di silenzio!

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Se un gruppo politico composto da due Consiglieri che fino a qualche giorno fa era rappresentato in Giunta non viene coinvolto, è scontato che le forze di minoranza non siano informate o quantomeno non sia chiesto un contributo. Ancor di più, se pensiamo che taluno di noi, magari pure qualcuno più rappresentativo dei gruppi – parlo come Capogruppo – è presente anche nella Commissione Finanze. Volendo superare il discorso iniziale rispetto alla questione del coinvolgimento o meno, sicuramente propedeutico e fondamentale nella motivazione di voto, vorrei far notare al Segretario se anche in questo caso documenti, provvedimenti, errate corrige, caricati il 18 o, peggio ancora, il giorno stesso del Consiglio comunale siano dovuti ai tempi tecnici della convocazione, prima e seconda e se per Lei l'errata corrige è *“l'importo di anticipazione richiesto sul fondo di rotazione verrà rimborsato in dieci anni”* o *“l'importo di anticipazione a valore sul fondo di rotazione verrà rimborsato in venti anni”*. Segretario, queste sono modifiche sostanziali del parere e del piano collegato! A questo aggiungiamo un emendamento tecnico alla proposta di deliberazione, ove tale emendamento, caricato, ripeto ancora, successivamente al parere del Collegio e fuori tempo massimo per lo studio degli atti al Consigliere, va a smuovere poste in bilancio già oggetto di attenzione del Collegio dei revisori. Chiedo se questo sia o meno possibile. A mio avviso - non sono un esperto un materia, non lo sono mai stato - nel momento in cui il Collegio si esprime e vi è un emendamento tecnico contabile che inficia l'espressione, occorre un nuovo parere. Di qui il mio quesito: vi è il parere del Collegio dei revisori successivo all'emendamento alla proposta di deliberazione? L'allegato 1 stravolge alcune tabelle, quelle della pagina 69-72 che ha riletto nella relazione l'assessore Ciccarelli; addirittura elimina previsioni per istruttoria ed attività relativa a condoni edilizi di un milione di euro nel 2018 e 700 mila euro nel 2019; ancora, sostituisce tabelle sul ripiano del disavanzo di amministrazione e negli stanziamenti del piano per fronteggiare futuri ed ipotetici debiti fuori bilancio nel 2019 da 240, se non erro, viene completamente rivista la tabella. Quindi, oltre alle modifiche sostanziali, vi è un emendamento successivo al parere espresso dal Collegio dei revisori. Chiedo al Segretario se è possibile che questo venga fatto e soprattutto se è possibile mettere ai voti tale emendamento senza essere corredato dal parere del Collegio dei Revisori.

IL PRESIDENTE

Se il supporto al r.u.p. vuole dare un chiarimento, può sicuramente venire qui.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Presidente, tutti i chiarimenti... il supporto al r.u.p. è come se fosse il nostro r.u.p.

Non ho problemi, anzi!

IL PRESIDENTE

Lei ha concluso il suo intervento?

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Questo non è il mio intervento introduttivo, ma è una richiesta sull'emendamento procedurale rispetto ai tempi...

IL PRESIDENTE

Un attimo ! Lei ha iniziato alle 19.15 il suo intervento. A conclusione del suo intervento chiede un chiarimento?

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Assolutamente sì, l'ho chiesto.

IL PRESIDENTE

Io le ho chiesto se era concluso il suo intervento.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

No.

IL PRESIDENTE

Allora, concluda il suo intervento, così magari approfittiamo della presenza del supporto al r.u.p. e, se vi sono altre perplessità, le può sollevare tutte in un'unica soluzione.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Perfetto. Proseguo. Questo, in ordine procedurale: l'errata corregge dei revisori, l'emendamento alla proposta di delibera, a quanto pare priva del parere, non so se dovuto; era una domanda al Segretario, ma avrò il piacere che mi risponda l'autorevole supporto al r.u.p.

Entro nel merito della proposta di deliberazione del piano di riequilibrio.

L'assessore Ciccarelli ha letto pedissequamente il piano di riequilibrio, integrandolo in alcune parti con il parere dell'organo di revisione. Morale della favola: arriviamo ad un totale di disavanzo di 40 milioni di euro che l'amministrazione, secondo la normativa vigente, dà la possibilità di ripianare in venti anni, non più in dieci, con una riduzione delle spese, dei macroaggregati, del 10% sulle spese di acquisto e prestazioni di servizio, del 25% sui trasferimenti al macroaggregato 04; parliamo dell'aumento al massimo delle imposte, così come previsto dalla normativa in materia perché, purtroppo, attingiamo al fondo di rotazione. Noto in alcuni atti notizie discordanti. Confrontandomi con alcuni colleghi, mi dicono che successivamente vi sarà una sistemazione. Nella parte finale vedevo il taglio alle indennità di Consiglieri ed Assessori, ma io avrei proposto di eliminarlo completamente a Sindaco, Consiglio e Presidente del Consiglio; ciò, in modo da ridurre e dare realmente il segnale ai cittadini che è vero che, purtroppo, oborto collo, dobbiamo aumentare al massimo le tasse ma ci azzeriamo le indennità, i compensi. È di moda per qualcuno costituire un fondo. Costituiamo anche noi un fondo per ripianare i debiti. A pagina 52 del piano, sull'indennità di presenza delle adunanze vedevo una riduzione di 30 mila euro su 150, quindi di circa il 20%, quando in una fase successiva sulle indennità degli Assessori e del Sindaco rimaneva 165. Sicuramente sarà stato un errore di riporto, perché credo che neppure debbano essere iscritte all'interno di questo macroaggregato; il professore mi illuminerà. Fa specie, però, rivedere tali somme all'interno di queste poste, perché magari se messe ed eventualmente diminuite avrebbero potuto concorrere al 14,59%, percentuale di contenimento per il macroaggregato 03 e al 27,43% per il macroaggregato 04. Parlo di contenimento delle spese. Si sarebbe potuto fare sicuramente di più nelle spese: ve ne sono tante ed alcune le andremo a rivedere. Chiederò spiegazioni anche nell'intervento successivo al Sindaco e agli assessori competenti come alcuni servizi, ritenuti a mio avviso non indispensabili per l'amministrazione, ancora permangono all'interno delle voci di spesa; nel tempo, anche su un piano ventennale, tolti 700 – 800 mila euro erano un bel po' di soldini.

Mi chiedo se, a questo punto, tra le varie indennità e spese sommate negli anni era obbligatorio accedere a questo ricorso al fondo di rotazione, di conseguenza se potevamo scongiurare eventualmente anche l'aumento al massimo di tutte le imposte.

A chi ci ascolta - noi ce lo siamo visto tutto per bene - vorrei ricordare che ad oggi l'aliquota IMU era prevista al 10 per mille e verrà riportata al 10,6, quindi, ripeto, il massimo; la TASI sarà reintrodotta al massimo dello 08, come impone la legge; l'addizionale comunale IRPEF dallo 04 passerà allo 08. Tutti questi incrementi comportano 1 milione 200 mila euro di nuove entrate. È vero che questa potrebbe essere una azione fondante e magari anche una manifestazione di fondatezza del piano, ma ha riflessi negativi sui cittadini, a mio avviso innocenti rispetto a quanto sta accadendo, ma colpevoli nel momento in cui andranno a pagare e si vedranno alzate al massimo tutte le imposte.

Nel parere del Collegio n. 9/2018, i revisori puntualizzano più volte come nei vari precedenti rilievi e pareri avessero chiesto la revisione dei residui, il contenimento della spesa e delle previsioni di entrata su alcune poste attenzionate anche da questo Consiglio; mi riferisco alle previsioni di entrata sul codice della strada, sui condoni, sulle concessioni, sull'idrico e quant'altro. Anche in tal caso credo che questo abbia comportato e comporti degli squilibri.

Il parere favorevole cui faceva riferimento l'assessore Ciccarelli non credo sia proprio favorevole, perché lo trovo molto limitato e condizionato all'evoluzione di queste presunte entrate.

Sulle misure di risanamento attuate dal piano, l'IMU, l'IRPEF, la TASI, la rivisitazione della TOSAP, si riscontra una parte se non quasi totale di dismissione del patrimonio immobiliare, per quello che è possibile dismettere, oltre, purtroppo, ad una riduzione anche delle spese del personale e la riduzione delle spese per servizi e trasferimenti. Potevamo ridurre i fitti passivi, che non vedo riportati. Penso anche agli oneri straordinari, alle penali, ai quali molte volte il nostro ente si è trovato a far fronte, ma non li ritrovo in queste relazioni.

L'organo di revisione sollecita nuovamente l'amministrazione a che garantisca queste azioni concrete volte alla riscossione delle entrate, nonostante sia indubbio l'aumento della riscossione che si è verificato in questi ultimi sei/nove mesi, anche in virtù delle azioni di pignoramento, delle delibere messe in atto dall'amministrazione, per la possibilità di dilazionare tali carichi nei confronti dei cittadini.

Rispetto a questa prima fase le perplessità erano - ribadisco - ordine all'errata correzione dei revisori, che trovo sostanziale, ma soprattutto all'emendamento tecnico.

Termino a questo punto il mio primo intervento, riservandomi il secondo nel merito. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cacciapuoti. Chiedo se vi siano altri interventi.

Abbiamo adottato il criterio che alla fine della discussione, se emergono tutte le perplessità e le domande, il supporto al r.u.p. darà un unico chiarimento. Penso che questo sia più conveniente per garantire una maggiore economicità dei lavori consiliari.

Prego, Consigliera Berto. Anche il Consigliere Palumbo ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERA BERTO

Buonasera. Non avrei mai immaginato che alla mia prima esperienza di Consigliera comunale mi sarei trovata ad affrontare una situazione di crisi economica e finanziaria del Comune così difficile, al punto da ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, il cosiddetto predissesto. Tuttavia, le capacità di un'amministrazione si vedono proprio nei momenti di maggiore difficoltà ed in quei momenti le diversità politiche devono cedere il posto al senso di responsabilità, come giustamente richiesto dal Sindaco. Ho esaminato con molta attenzione il piano di riequilibrio: è un documento estremamente articolato ed impegnativo, che imporrà sacrifici a tutti. Penso prima di tutto all'aumento delle imposte locali, circostanza purtroppo inevitabile, come riconosciuto anche dai revisori. Al riguardo, condivido in pieno il taglio dell'indennità della Giunta e dei gettoni di presenza dei Consiglieri. Non si poteva chiedere un sacrificio ai cittadini senza essere i primi a dare l'esempio. Penso anche al consistente taglio di spesa che metterà a dura prova le capacità amministrative; ma, come ho detto prima, le capacità di un'amministrazione si vedono proprio nei

momenti di maggiore difficoltà.

Il risultato di tutti questi sacrifici è, però, un piano sostenibile, un piano in equilibrio. Ma il piano di riequilibrio è solo l'inizio di un percorso che impone un cambio di rotta di tutti i profili, specialmente sotto quello dei controlli dei revisori, dove il Consiglio comunale dovrà svolgere un ruolo di primo piano.

Su queste premesse e nella mia piena consapevolezza che il documento che ci accingiamo a votare getta le uniche basi possibili per un risanamento dell'ente, anticipo sin d'ora il mio voto favorevole al piano di riequilibrio, sperando in un'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio comunale.

Mi sia consentito, in conclusione, di ringraziare il Sindaco, la Giunta, tutto il personale comunale, ivi compreso il supporto al r.u.p., che sono riusciti a condurre a termine un'impresa durissima, lavorando assiduamente, giorno e notte nel vero senso della parola, spendendo ogni energia fisica e mentale per portare a compimento un lavoro così importante, sconfessando ogni diversa malaugurata ipotesi.

Il mio voto, pertanto, è favorevole a quello che il Sindaco, la Giunta e tutti noi abbiamo fatto.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Berto. Prego, Consigliere Pasquale Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Con il mio intervento innanzitutto voglio dire che apprezzo le parole del Sindaco ed anche l'invito al senso di responsabilità appena espresso dalla collega Berto. Il problema è che questo senso di responsabilità ci viene chiesto solo al momento del voto; io non ricordo negli ultimi tre mesi di essere stato invitato a nessuna riunione per discutere o chiedere un consiglio. Il collega Cacciapuoti ha fatto delle osservazioni sul piano, su eventuali ulteriori poste; avremmo potuto tranquillamente discuterne insieme. A me non risulta nessun invito. Quindi, il senso di responsabilità, di collaborazione, non va chiesto oggi, ma prima. Questa è la motivazione per la quale non si può chiedere, invocare il senso di responsabilità ad una parte che è messa completamente all'oscuro. Noi, cioè, abbiamo tre giorni per leggerci i documenti, le carte; chi ha un minimo di capacità di lettura, riesce a farlo, ma altrimenti ci si ritrova nell'ignoranza più totale.

Leggendo il piano pluriennale, sicuramente vi sono degli elementi positivi; voglio parlare di uno in particolare di cui non abbiamo discusso, riguardante le criticità dal punto di vista dell'organizzazione che vengono fatte notare sia nel piano pluriennale che da parte dei revisori che rilevano carenza di personale, soprattutto qualificato, forse in determinate posizioni strategiche. Dobbiamo avere il coraggio di dirlo. Se negli anni versiamo in questa situazione non dico che è dovuto anche e soprattutto a questo, ma sicuramente come nelle aziende chi sbaglia paga così

nelle amministrazioni deve essere applicato lo stesso criterio. Altrimenti tutte le parole di auspicio per un futuro amministrativo migliore pronunciate dalla dottoressa Eloisa vanno al vento, perché la struttura organizzativa rappresenta le basi. Questo è riportato sia nel piano pluriennale che nell'invito del Collegio dei revisori.

A tal proposito leggo che la Giunta presenterà prossimamente anche la richiesta di esternalizzazione del servizio dell'acquedotto e per il servizio di riscossione. Questi sono due punti sicuramente per me fondamentali e che rappresentano delle criticità pesanti per l'ente.

Mi riservo il prossimo intervento per le dichiarazioni di voto.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palumbo.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di svolgere un intervento, ma come ho già detto prima non è di natura tecnica in quanto abbiamo affidato le competenze al r.u.p. Forse la parte politica non può avere, come dicevo anche prima in un altro intervento, tutte le competenze di un'amministrazione comunale. I Consiglieri o comunque chi fa politica sono vicini al cittadino per tante questioni, ma non può avere una natura tecnica soprattutto su un argomento così importante. Come diceva poc'anzi il Consigliere Palumbo - forse perché lui su qualcosa di tecnico ha le competenze - non siamo per niente stati invitati e questo senso di responsabilità che da parte della maggioranza viene decantato non è chiaro. Mi dispiace per alcuni Consiglieri che siedono per la prima volta in questi banchi; lo dicevano la Consiglieria Berto, forse la Consiglieria Eloisa, che sentono tutta la responsabilità di votare (passatemi il termine) i guai delle passate amministrazioni, ma vorrei capire quanto loro hanno partecipato a tali incontri tecnici o quanta competenza ci sia. È difficile e complicato, nessuno poteva mai immaginarlo, ma arriviamo oggi a questa situazione perché chi doveva non ha fatto, chi doveva dare conto non ha tenuto conto della città, a mio avviso.

Faccio altri riferimenti politici. L'ultima volta, nell'ultimo Consiglio comunale, anche il Sindaco diceva alla città, in assise, "sicuramente non aumenteremo le tasse", "faremo il possibile per non farlo"; faceva un riferimento preciso. Questo non è accaduto perché la legge ce lo impone.

Un altro aneddoto politico - non conosco la natura tecnica ma ho cognizione dei fatti che raccontiamo alla città, perché la Consiglieria Berto diceva di approvare la volontà di toglierci degli indennizzi, l'indennità dei Consiglieri, di fare dei sacrifici - è il seguente: in questa proposta di piano di riequilibrio, a pagina 40 se ricordo bene, anzi a pagina 42, si legge: "*Non vi sono autovetture in dotazione agli organi politici*". Questa è una battaglia che qualche gruppo che sedeva in questa parte di minoranza ha fatto. So bene che la macchina in dotazione al Sindaco non è un benefit,

quindi non ha un costo, ma il Sindaco la usa perché è in dotazione della Polizia Municipale. Se questo esempio lo vogliamo raccontare politicamente - cara Consigliera Berto - perché non lo racconti al tuo Sindaco che inizia a fare qualcosa per la città e dare l'esempio? È una battaglia che da questi banchi abbiamo sempre raccontato. Tutti sanno che il Sindaco usa una macchina in dotazione all'amministrazione: non è di spesa politica ma di spesa di Polizia Municipale. Se chiedete sacrifici di responsabilità, chiedeteli anche al vostro Sindaco! Lo ripeto, è semplicemente un riferimento di carattere politico, perché la politica ci mette poi la faccia. Se è vero che in questo piano si approva che non ci sono spese per autovetture alla politica, perché non diminuiamo la spesa alla Polizia Municipale in quanto la macchina è in dotazione alla PM? Possiamo farlo, possiamo raccontarcelo. Quantomeno ci sono delle spese obbligatorie. Mi auguro che non andiamo a toccare una parte anche a me tanto vicina che è quella dell'assistenza. Siamo uno di quei Comuni molto presenti, ne do atto sicuramente agli uffici e a chi ha sempre amministrato, a favore dell'assistenza, ma questo taglio ci comporterà sicuramente qualche sacrificio. Allora, quando penso all'assistenza il mio pensiero va all'Assessorato che produce anche feste e festicciole; iniziamo a sacrificare anche questo, in quanto tale azione può dare dimostrazione di una buona amministrazione. O comunque possiamo eliminare delle spese di portierato; se lavoriamo sulle telecamere, per esempio, possiamo sicuramente ridurre questi costi.

Sono indirizzi politici che vanno sicuramente a conforto di un indirizzo tecnico che oggi ci viene in assise. Compiere delle scelte, la prima o la decima volta in Consiglio comunale,... Tale è il mio rammarico. Da altri amici Consiglieri si pretendeva questo, diversamente da oggi, seduti insieme. Questo è il rammarico più alto che io porto. Lo dico veramente con il cuore tra le mani. Lo dicevamo tutti, siamo prima cittadini del nostro Comune e poi Consiglieri eletti. Ma se siamo prima cittadini ricordiamo quando bisogna compiere delle scelte politiche. Qualcuno ci ha governato e ci ha governato male. Oggi è la prima volta che sediamo in Consiglio? Ricordiamoci di essere stati cittadini. Per quanto mi riguarda, anche se non è la prima volta, me lo sono sempre ricordato; e non perché, come diceva il Consigliere Molino che è andato via e mi dispiace, starei sempre nella minoranza; ci sto con responsabilità, se devo raccontare che questa macchina amministrativa fino ad oggi non ha funzionato, diversamente da lui che scappa, sebbene sia seduto nei banchi della maggioranza. Se scappa, un problema c'è ed attiene alla responsabilità; è un problema di faccia politica, di gruppo politico. O forse ha chiesto qualcosa che non gli è stato dato. Diciamo la verità!

Oggi in assise il Sindaco chiede responsabilità. Mi dispiace, Rosaria, la dovevi chiedere prima, ci sono le sedi opportune per fare la politica anche di responsabilità; non l'assise! È bello fare una relazione iniziale in cui chiedi a questa parte politica di votare responsabilmente, quando da quattro mesi attendiamo un minimo di incontro anche politico su questo aspetto. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tirozzi.

Prego, Consigliere Santopaolo.

CONSIGLIERE SANTOPAULO

Buonasera. Quando prende la parola Tobia Tirozzi mi fa venire voglia di intervenire. Innanzitutto voglio ringraziare il Sindaco, l'amministrazione, tutti coloro che hanno lavorato per il riequilibrio in questi giorni, in questi mesi, di sabato, di domenica, non si è capito niente!

Voglio ricordare a Tobia che sono qui dal 1998.

INTERVENTO lontano dal microfono

In pensione!

CONSIGLIERE SANTOPAULO

Se i cittadini non mi votano, vado in pensione; fin quando i cittadini mi votano, sto qua! Quando sono venuto per la prima volta dove lavori tu, si suol dire che vi si arrivava con la carretta. Oggi abbiamo le strade ed abbiamo fatto tante di quelle cose che magari qualcuno dimentica. Pagavamo i pigioni, non avevamo scuole, tantomeno avevamo la biblioteca, la Caserma dei Carabinieri o l'Area Fiera che si svolgeva in una strada dove anche per l'autoambulanza era pericoloso arrivare. Ma tutto ciò, giustamente, non va mai detto perché è passato. Ma il presente qual è? Oggi i cittadini hanno i servizi. La crisi economica ha portato anche a questo. Se nel 2011 facevi un mutuo, magari con i trasferimenti dello Stato, era una cifra, mentre oggi ne arriva un'altra. Ci hanno tagliato in maniera incredibile, ma non stiamo pagando il mutuo. Stiamo pagando tanti servizi che abbiamo: c'è il liceo a Villaricca e dove tu abiti c'è la scuola. La gente in passato veniva nel centro. Penso anche ai pulmini. Hanno tante di quelle cose. Magari, ha ragione Giuliano, avendo tu fatto sempre l'opposizione sei ben disposto a questo ruolo, ma devi dire la verità. Non è che noi che abbiamo amministrato ci siamo fatti le ville! Abbiamo dato servizi al Comune, ai cittadini e tutto questo è un vanto. Io sono orgoglioso di essere il Capogruppo del PD e di stare qui da tanti anni con tutto quello che abbiamo realizzato. Come atto di responsabilità, il gruppo PD voterà favorevolmente. Mi dispiace sottolineare un aspetto. Oggi prendiamo atto che Molino ha abbandonato la maggioranza. Noi non diamo niente a nessuno, caro Tobia! Vogliamo che vengano da noi e ci diano una mano per risolvere i problemi di Villaricca. Il voto è favorevole.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Santopaolo.

Prego, Consigliere Rosario Albano.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Il fatto personale... Dobbiamo, però, spegnere qualche microfono. Ho spento io i microfoni onde evitare interferenze.

Come più volte ribadito, il fatto personale è una censura totale a qualcosa. Facciamo intervenire il Consigliere Albano. Successivamente Lei avrà più spazio per replicare; se vuole, potrà rendere una precisazione al di là del secondo intervento, come è stato concesso a tutti, ma il fatto personale è altra cosa. Se è una precisazione, è anche opportuna e doverosa. Facciamo prima intervenire il Consigliere Albano.

CONSIGLIERE ALBANO

Grazie, Presidente. Continuo sulle parole di Peppe Santopaolo, Capogruppo del PD e Consigliere dal 1998. Oggi, l'unico dato certo, perché vedo tanti applausi dal pubblico, è che il Comune di Villaricca abbiamo accertato avere 40 milioni di euro di debiti. Quindi, un applauso ve lo faccio anch'io.

Grazie per questi vent'anni di amministrazione in continuità, perché è da vent'anni che il Centrosinistra governa a Villaricca. Molino è andato via, quindi state perdendo pezzi. La maggioranza sta perdendo pezzi. Inizia con un "-2", come annunciai io sui social. Siamo a "-2" gradi. Avete perso due pezzi forse perché qualcosa non quadra; forse questi 40 milioni hanno la responsabilità di qualcuno.

Vogliamo la responsabilità! Si accerta un debito di 40 milioni e non si parla dei responsabili; vogliamo sapere chi sono.

I servizi che avete dato man mano nei prossimi vent'anni li dimezzerete, se non li toglierete del tutto.

La sede dove ci troviamo ora, il Palazzo di Città, quanti soldi è costato? Era obbligatorio questo Palazzo? Serviva tutto questo?

Ripeto, queste sono le nostre perplessità. Chiediamo responsabilità. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Albano.

Non vedo il Consigliere Tirozzi per la precisazione. Mi hanno chiesto la parola prima Mallardo, poi Chianese ed ancora di seguito Granata Giuliano.

Prego, Consigliere Mallardo.

CONSIGLIERE MALLARDO

Signori Consiglieri, la delibera sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale attiene a decisioni difficili da prendere, eppure necessarie. Un tempo era relativamente facile gestire il bilancio comunale, perché il Comune non aveva entrate proprie; esse erano costituite prevalentemente da trasferimenti statali sulla scorta dei quali venivano decise le spese. Vi è stato anche un periodo durante il quale, se il Comune veniva a trovarsi in grave disavanzo, lo stesso veniva ripianato da maggiori trasferimenti statali, ragion per cui il ripianamento dell'eventuale deficit dell'ente municipale era relativamente indolore per i cittadini del Comune e per i suoi amministratori, in particolare per i Consiglieri. Ora non è più così, perché il Comune fa fronte alle spese solo con entrate proprie. Se c'è un deficit, il Comune deve - e sottolineo deve - ripianarlo con entrate proprie. Oggi ci troviamo di fronte ad un rilevante deficit di bilancio. Trattasi prevalentemente di spese di vari anni, per le quali era stata prevista una copertura con entrate proprie (IMU, TARSU, Tariffe del servizio idrico, ecc.). Tuttavia, alle entrate previste non ha fatto seguito la sperata riscossione. A causa della grave crisi economica nel frattempo sopraggiunta, i cittadini non hanno pagato quanto previsto, così si è formato il deficit a fronte del quale la Corte dei Conti ha ingiunto un piano di rientro. Fortunatamente, l'ultima legge finanziaria ha consentito ai Comuni di farvi fronte in un maggior periodo di tempo. Qualora non si approvasse il piano richiesto dalla Corte dei Conti, il Consiglio comunale andrebbe inesorabilmente allo scioglimento e il piano di rientro, ancora più pieno di lacrime e sangue, verrebbe approvato da un eventuale commissario prefettizio. Quindi, la scelta appare obbligata. Ci aspetta un periodo di sacrifici e dalla lettura del piano di riequilibrio preparato dalla Giunta, dal Sindaco e dai supporti al r.u.p. - mi associo in questo momento ai ringraziamenti già espressi dalla Consigliera Berto - risulta che per ripianare questo deficit sarà necessario aumentare le entrate e, quindi, le aliquote da tasse comunali, ridurre le spese e vendere i beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'ente. Ahimè, sono misure necessarie per evitare il dissesto del Comune e sacrifici ancora maggiori. Penso che sia utile discutere di chi è la responsabilità, considerato che il deficit è stato generato da previsioni di incassi che poi non si sono realizzati. Il mancato pagamento delle tasse comunali trae origine dalla crisi economica in primis e dalla mancanza di lavoro. Qualcuno potrebbe dire che si poteva evitare di spendere, come si è affermato in questa assise, tuttavia la maggior parte delle spese sono obbligatorie, come quelle per la nettezza urbana, per il servizio idrico, per le fogne, per il personale, etc. etc. Senza queste, nessun Comune esisterebbe.

Nel piano proposto le misure che mi fanno più male per i cittadini tutti sono quelle relative all'aumento delle tasse comunali. Tale aumento, però, è imposto dalla legge, per accedere al piano ventennale di riequilibrio e sottende un efficientamento del servizio di riscossione di cui recentemente si sono già visti i primi segnali. Sono d'accordo, invece, con la riduzione delle spese, soprattutto quelle per la Giunta e per i Consiglieri comunali che si traducono in una riduzione degli emolumenti e dei gettoni di presenza; questo, perché sia come Consiglieri comunali che come

cittadini è necessario dare il buon esempio. Sono d'accordo per la riduzione delle spese correnti ma non di quelle per investimenti, perché un Comune senza investimenti - per esempio, strade, scuole, illuminazione e anche trasporto pubblico - sarebbe destinato a non svilupparsi e morire. Va bene anche l'alienazione degli immobili comunali non strategici, allo scopo di alleviare il sacrificio dei cittadini nel ripianamento del deficit.

Come Consigliere e cittadino, sono conscio che il piano vuol dire sottoporsi a sacrifici pesanti, tuttavia non approvarlo sarebbe da irresponsabili, perché esporrebbe tutti a rinunce ancora più pesanti ad opera di un possibile commissario prefettizio. Pertanto, sono d'accordo con il Capogruppo, visti anche i pareri favorevoli del responsabile dei Servizi finanziari e del Collegio dei revisori dei conti per l'approvazione del riequilibrio finanziario, a cogliere l'opportunità di una dilazione ventennale, che ci fa sperare in tempi migliori e getta le basi con l'auspicio di una sana rinascita della nostra comunità. Pertanto, il mio voto sarà favorevole all'approvazione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mallardo.

Chiedo se vi siano altri interventi. Hanno chiesto di intervenire i Consiglieri Chianese e Granata. Prima prende la parola il Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giuliano

Grazie, Presidente. Oggi credo che andiamo ad approvare uno dei punti di un'azione che questa amministrazione ha posto in essere già da qualche mese, quella che abbiamo ripetuto più volte quando ci siamo incontrati dell'operazione-verità. Oggi questa amministrazione comunale prende coscienza di 40 milioni di euro di debiti generati nel tempo, però è anche vero - non per fare polemica o per puntare un dito - che dobbiamo sancire dei tempi, cioè degli anni. Innanzitutto si è partiti da un controllo della precedente amministrazione, dal 2011 al 2016. Abbiamo una tabella riassuntiva dove i tecnici ci dicono che c'è un disavanzo di oltre 40 milioni, dovuti fondamentalmente a sentenze che sono arrivate o che arriveranno, materializzatesi nel quinquennio precedente. Gli amministratori precedenti hanno pensato bene di dire: "rimandiamo a chi verrà dopo, non affrontiamo il problema". Se la questione Geset fosse stata affrontata con tempestività negli anni addietro, oggi non ci saremmo ritrovati 3 milioni di euro di debiti. Lo stesso vale per altre questioni, Acqua Campania, acque reflue, etc. È ovvio che è inutile prenderci in giro. Questa amministrazione, su sollecitazione dei revisori, della Corte e di chi per essi, ha chiesto ai responsabili dei Settori di fare un'operazione-verità, di dire veramente i conti come stavano. È stato facile negli anni addietro predisporre dei bilanci e farli quadrare, mettendoci dei crediti da riscuotere oggi diventati inesigibili. È anche vero, però, al contempo che il piano deve tenere in considerazione un elemento fondamentale; ce lo siamo detti già in altre sedute ed è emerso dall'analisi che questo Comune si è reso incapace di riscuotere. Quindi, l'azione di questa amministrazione e soprattutto le basi di questo piano sono quelle indirizzate ad un miglioramento della riscossione. Credo che l'attuale

amministrazione lo abbia dimostrato fin dai primi mesi dell'insediamento; se non ricordo male, nell'ottobre del 2016, a pochi mesi dalla nostra proclamazione, abbiamo predisposto una delibera, se non sbaglio in Giunta o in Consiglio, dove davamo la possibilità ai cittadini di effettuare un rateizzo delle somme da dover corrispondere al Comune. Per carità, era stata già predisposta una delibera di Giunta nella precedente amministrazione, però non si dava seguito a questo: "andiamo avanti con le politiche che ci hanno accompagnato negli ultimi anni, tanto chi vuole pagare pagherà". Il vero problema è consistito nella mancata riscossione.

Nei precedenti Consigli, noi di ApertaMente, così come altri membri di questa maggioranza, speravamo di non dover accedere al fondo di rotazione per evitare l'aumento delle aliquote delle imposte che potevano ricadere sui cittadini. Non lo nascondiamo! È vero, siamo stati costretti, perché purtroppo chi ci ha preceduto ci ha reso non credibili. È inutile oggi andare a predisporre un piano di riequilibrio in cui diciamo "andiamo a migliorare la riscossione". Non lo avete fatto negli anni precedenti, non lo farete nemmeno adesso. È questa l'idea che nasce di fronte ai magistrati della Corte dei Conti. Quindi, per poter ovviare a questa cattiva considerazione - poiché io sono più che fiducioso che, invece, su sollecitazione della Giunta e dell'amministrazione gli uffici predisporranno tutti gli atti necessari affinché si proceda ad una esternalizzazione di questo servizio e lo si renda efficace - siamo stati costretti a dover accedere al fondo di rotazione.

Per quanto riguarda le aliquote, però, dobbiamo essere chiari. Credo che i cittadini di Villaricca non siano degli sciocchi o degli sprovveduti. È inutile oggi andare a dire che c'è un debito di 40 milioni di euro o che vogliamo sapere chi sono i responsabili. Se ve ne sono, la Corte li accerterà; non è di nostra competenza. È che non riescono a capire che c'è stato un aumento delle imposte. Da ciò che leggo ricordo che nel 2015 la precedente amministrazione ha trasformato l'IMU dal 7,6 al 10 per mille; per fare cosa? Per sbagliare il riaccertamento, per creare un errore tecnico per poi doverlo trasferire in quest'anno!? Allora, se vogliamo parlare di aumenti ingiustificati di aliquote, bisogna guardare il passato. Oggi, le aliquote che andiamo ad aumentare sono un derivato obbligatorio del disposto di legge che ci consente di accedere al fondo di rotazione che immetterà liquidità, quindi potrà consentire al Comune di far fronte alla spesa corrente e di ottenere gli equilibri richiesti.

Faccio un inciso, visto che in precedenza è stato svolto un intervento in merito ai tagli che abbiamo previsto. Le maggiori entrate sono rappresentate sicuramente da questo aumento delle aliquote e dalle azioni che potranno in essere gli uffici su sollecitazione dell'amministrazione in merito alla riscossione. L'amministrazione, nell'elaborazione di questo piano, ha deciso di effettuare dei tagli. L'accesso al fondo di rotazione "imponiva" (tra virgolette) il 10% del macroaggregato 3 e il 25% del macroaggregato 4. Pare, se ho letto bene, ma mi sembra che sia così, che siamo andati oltre: abbiamo tagliato il 14% e il 26 o il 27%, senza tener conto di ulteriori tagli; lo specifichiamo. Quello cui faceva riferimento il Consigliere Cacciapuoti in precedenza è da leggerlo nella pagina successiva: questa amministrazione vuole tagliare 94.500 euro dai compensi alla Giunta e dai gettoni di presenza delle Commissioni consiliari. "150 mila", "120 mila" sono errori di stampa. Quella è la cifra che andremo a tagliare in fase di bilancio, che rappresenta il 30% delle indennità previste.

Poi, consentitemi, l'ho sentito da più Consiglieri di opposizione, ma anche dallo stesso Molino. Mio figlio, in seconda elementare, quando non fa i compiti, è molto più onesto con la maestra: "non

avevo voglia, recupererò". Oggi mi venite a dire che non siete stati coinvolti, che non vi abbiamo reso partecipi, che non vi abbiamo dato la possibilità; ma a me non pare che questi Consiglieri di maggioranza abbiano avuto qualche riunione ufficiale, qualche incontro. Abbiamo chiesto al supporto al r.u.p. di avere delle spiegazioni e di capire quali siano le proposte da poter apportare in taglio di spesa. Voi avete apportato qualche proposta? Avete chiesto di parlare con il supporto al rup? Siete intervenuti? Avete chiesto qualcosa a Fortunato, alla Segreteria o a chi per essi? Ve lo chiedo. Anzi, voglio cambiare la domanda, chiedo scusa, non so se si può fare: dottor Caso, mi perdoni, dal 20 novembre ad oggi le risulta (non voglio sapere quali) che i Consiglieri siano mai venuti a chiederle informazioni circa il listino prezzi del telefonino, le modalità per poterlo avere, il pagamento, ecc.? Non mi risponda, glielo dico io: sì, sono venuti a chiederglielo. Sono venuti a chiederle informazioni per partecipare ai tagli o alle proposte per il piano di riequilibrio? No, non sono venuti. I cittadini di Villaricca devono capire che per qualcuno è più importante avere il telefonino nuovo, sapere quando arriverà o come si paga, piuttosto che formulare proposte in merito al risanamento dei conti di Villaricca! Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Chianese.

Intervento fuori microfono

No, al secondo giro le riconoscerò uno spazio suppletivo per fare la sua doverosa quanto opportuna precisazione. Adesso terminiamo con il primo turno: prego, Consigliere Chianese.

CONSIGLIERE CHIANESE

Ringrazio il Presidente. Devo dire che prendere la parola dopo l'intervento del Sindaco e degli altri Consiglieri di maggioranza diventa difficile, perché è estremamente semplice ripetersi. Penso che il mio intervento sarà più di supporto alle loro argomentazioni rispetto a quanto avevo preventivato. Ribadirò fino alla fine - l'ho fatto già in privato - i ringraziamenti a tutti coloro che hanno lavorato seriamente. Vi è stato un primo motivo di discussione; ricordo di una riunione di maggioranza nella quale il Consigliere Santopaolo ha detto: "diamo l'esempio: la prima cosa che taglieremo sarà il nostro compenso". In quella riunione nessuno ha mai alzato la voce, dicendo: "no, non lo facciamo, non ci conviene", oppure "non lo vogliamo fare". Anzi, tutti d'accordo, siamo andati avanti soprattutto con una certa serietà. Da quel giorno fino ad oggi tutti i lavori sono stati svolti con la massima serietà e soprattutto con la massima serenità ed è per questo che ci vedete tutti estremamente tranquilli ed educati, come sempre, nel trattare questo argomento, perché va proprio nel rispetto di chi ha lavorato fino alle undici e mezza di sera, a volte anche oltre la mezzanotte del venerdì e del sabato, per far sì che la città superi nel migliore dei modi questo periodo triste; non

buio, ma triste. Veniamo comunque da un periodo storico altrettanto triste, dove inevitabilmente la crisi che ha attaccato le nostre famiglie ha creato difficoltà nei pagamenti dei tributi. Come dicevano giustamente i Consiglieri che mi hanno preceduto, il Comune di Villaricca soffre l'incasso. Nel contempo, vi sono stati sicuramente degli errori da parte di qualcuno e, se vi saranno delle responsabilità, queste verranno sicuramente a galla e poi starà agli organi competenti capire di chi sono e cosa fare.

C'è un dato di fatto: oggi la responsabilità è tutta nelle nostre mani; il futuro della nostra città è nelle nostre mani ed adottare un provvedimento siffatto con questo clima è sicuramente la soluzione migliore. È difficile, perché tutti hanno detto tutto. Peppe Santopaolo, il Capogruppo, ha compiuto un passaggio serio, sostanziale, su quella che è stata Villaricca negli ultimi dieci anni; vi è stato un aumento sostanziale del patrimonio comunale da 7 milioni di euro a 70 milioni di euro. In dodici anni, cioè, il Comune di Villaricca ha ampliato di dieci volte il patrimonio comunale. È normale che ci si indebiti per determinate situazioni. Capita; se non investi difficilmente fai le cose, dopodiché l'importante è saperle affrontare come stiamo facendo e portare una soluzione.

È la soluzione migliore, perché se oggi ci dovessimo accanire alla ricerca di chi ha causato cosa creeremmo dei seri problemi a chi ha lavorato e lavora per il Comune, a tutti i cittadini. Penso soprattutto al futuro di questo paese. Qualcuno chiedeva se era necessario il Palazzo Baronale. Era necessario il Palazzo Baronale come lo erano la dog area, i lavori di riqualificazione del territorio nell'ultimo periodo e le iniziative sportive. Era necessario fare tutto quello che è stato fatto fino ad oggi, perché non è giusto che per problemi ed errori commessi in passato oggi ne paghi le conseguenze la cittadinanza. Il ruolo della politica è quello di risolvere i problemi e di portare innovazione al territorio. Oggi questo stiamo facendo. Contestualmente abbiamo portato innovazione al territorio e stiamo affrontando un problema che stiamo risolvendo. Ringrazio nuovamente tutti coloro che hanno lavorato, in primis il Sindaco (che sicuramente non soffrirà mai di fegato, oramai l'ha perso!); se andassimo di nuovo al voto oggi, la rivoterei altre cento volte, perché è una che non demorde mai. Nonostante qualcuno all'inizio si sia preso fin troppa confidenza, forse non guardandosi mai allo specchio, nei suoi riguardi, il nostro Sindaco è il "Mike Tyson" di Villaricca. Grazie, Sindaco!

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Chianese.

Chiedo se vi siano altri interventi. Siamo ancora al primo giro. Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Grazie, Presidente. Prima di iniziare l'intervento, come hanno fatto un po' tutti, volevo ringraziare il supporto al r.u.p., i vari Capi Settore che hanno lavorato in modo continuo e stressante per poter portare oggi in questa assise il piano; si sono impegnati, come ricordavano tutti, ad ogni ora,

senza mai riposarsi, pur di portare oggi a compimento il piano nel miglior modo possibile. Sono convinto che questo sia il miglior piano che l'attuale amministrazione poteva portare oggi alla votazione dell'assise.

Devo ringraziare anche tutti i Consiglieri che hanno affiancato e bombardato di domande il supporto al r.u.p., i vari dirigenti, gli assessori che hanno compiuto lo stesso lavoro. Sono convinto, ripeto, che questo sia il miglior piano che l'attuale amministrazione poteva far nascere e sottoporre all'attenzione dell'assise.

Oggi sono contento, per la verità, perché finalmente sento degli interventi, soprattutto alcuni, tra cui quello del Consigliere Tirozzi, pacati, mi hanno trasmesso tranquillità, serenità, quasi ecclesiastici; mi hanno infuso una serenità interiore e sono contento che questo sia lo spirito dell'odierno Consiglio comunale.

Ora veniamo al piano. È indubbio che il piano sia concentrato per riequilibrare 40 milioni di euro di debiti emersi dai vari riaccertamenti. È indubbio che la Corte dei Conti ci ammoniva su anni ben precisi, 2011/2015. È indubbio che per poter far ciò e per poter riequilibrare il tutto nei confronti dei 40 milioni di euro oggi riconosciuti occorre uno sforzo da parte di ciascuno, dei Consiglieri, degli assessori, dei cittadini. Sono convinto che, se l'amministrazione avesse potuto fare a meno, così come abbiamo detto nei vecchi interventi, di accedere al fondo di rotazione, sicuramente avrebbe praticato questa strada. Purtroppo, l'accesso al fondo di rotazione ci è stato suggerito non solo dal supporto al r.u.p. - professionisti che ci hanno dato una mano e senza di loro oggi non avremmo potuto portare un piano del genere - ma anche, come indispensabile (basta leggerlo a pagina 3 del parere) da parte dei revisori. Ora, purtroppo, per noi, per tutti, accedere al fondo di rotazione significa per legge mettere dei paletti all'interno del piano. Quali sono questi paletti? Aumentare le aliquote al massimo, quindi IMU, TASI sulla seconda casa – perché sulla prima casa è stata abolita per legge e non si può introdurre – addizionale comunale IRPEF. Questo è ciò che bisogna fare per legge, quindi non siamo noi a deciderlo. In più, c'è da fare una riduzione per legge su dei macroaggregati; ciò significa una riduzione su spese per beni e servizi pari al 10%; noi siamo arrivati al 14, quindi abbiamo tagliato in modo prudenziale più di quello che la legge stabilisce. Inoltre, occorre ridurre del 25% le spese che riguardano i trasferimenti; abbiamo superato anche in questo caso la percentuale, tagliando il 27,5% circa. Quindi, è stato fatto un lavoro sui tagli e ve ne sono di ulteriori che vanno al di fuori dei macroaggregati, come il gettone di presenza dei Consiglieri e l'indennità degli Assessori e del Presidente del Consiglio. Ci hanno consigliato di accedere al fondo di rotazione perché è indubbio che il Comune di Villaricca negli anni passati ed attualmente ha avuto ed ha un problema di liquidità per scarso incasso, non di certo dovuto agli amministratori; è un periodo di enorme difficoltà da parte di tutti i contribuenti e noi per poterli aiutare, immediatamente, abbiamo messo in campo alcune misure che in passato non erano state adottate, sebbene molto semplici: rottamazione delle cartelle (forse l'occasione si è posta solo quando noi eravamo amministratori, prima questa legge non c'era e noi l'abbiamo immediatamente attuata); dilazione dei debiti che i contribuenti hanno nei confronti del Comune (il che non è stato mai fatto prima, quando le difficoltà economiche erano ancora maggiori). Il trend di incasso aumentato a dismisura si è visto immediatamente, come giustamente diceva il Consigliere Cacciapuoti.

Nell'ultimo anno, negli ultimi sette o otto mesi, abbiamo avuto delle percentuali di incasso molto più alte rispetto a prima. Bastava mettere in atto poche azioni e siamo riusciti a fare questo.

Ora, noi per poter portare un piano in equilibrio e sostenibile abbiamo dovuto accedere al fondo di rotazione per una questione di liquidità. I debiti che abbiamo ammontano a circa 40 milioni di euro e per poterne pagare una parte ci occorre liquidità che oggi non abbiamo così grande. Ci danno circa 300 euro per cittadino, che sono quasi 10 milioni di euro e noi con questa liquidità cercheremo di pagare tutti i nostri debitori in venti anni. Il fondo di rotazione va restituito in dieci anni. Volevo precisare al Consigliere Cacciapuoti che nel parere dei revisori vi era un errore: in principio avevano scritto venti anni, ma è chiaro che si tratta di un errore di battitura, perché abbiamo ripartito il piano in dieci anni. Siccome il fondo di rotazione va restituito in dieci anni ed il piano di riequilibrio in venti, vi era questo errore di trascrizione; si portava anche la restituzione del fondo di rotazione a venti anni, ma non è così, anche perché abbiamo sancito all'interno del piano la durata di dieci anni.

Volevo precisare che è facile oggi andare via e lasciare il Consiglio comunale dopo che alcune forze politiche hanno anche chiesto di formulare questo piano di riequilibrio. Alcune forze politiche non ci sono proprio e ne prendiamo atto. È la cosa più semplice da fare!

Credo che la cosa più complicata ed ardua da fare sia quella di prendersi la responsabilità oggi di approvare il piano e di cercare di dare un futuro più florido a questa amministrazione e ai cittadini di Villaricca.

La soluzione più semplice è scappare, mentre noi oggi ci prendiamo la responsabilità e portiamo avanti il piano. Siamo sicuri e cercheremo con tutte le nostre forze di portarlo fino alla fine, sapendo che gli anni che verranno saranno duri per un contenimento della spesa, perché dovremmo cercare di incassare quanto più possibile. Il piano, diversamente, non manterrà. Quest'ente negli anni passati ha avuto grosse difficoltà, come tutti gli altri della Campania, della provincia di Napoli; sono tutti nelle nostre stesse condizioni. Quindi, noi cercheremo in tutti i modi di portare avanti questo piano e sono convinto che da domani partirà "l'anno zero" in cui i conti sono stati messi a posto. Questo non è mai stato fatto prima. Sono sicuro che nessuno sapeva di questa situazione, perché comunque tutti i bilanci, tutti gli accertamenti dei residui sono stati corredati con parere favorevole dai vecchi revisori. Abbiamo avuto il campanello d'allarme quando abbiamo approvato il bilancio di previsione con un parere non favorevole da parte dei revisori. Lì si è accesa la lampadina ed abbiamo messo in atto ogni azione per capire da dove nascesse questa problematica. Tant'è vero che in Giunta si sono adoperati immediatamente con la delibera n. 51, mi sembra, in cui chiedevano un incasso maggiore e di accertare le somme. Si è poi verificata la situazione della Corte dei Conti e immediatamente, quindi anche su proposta dei revisori di questo triennio, abbiamo messo in atto il piano di riequilibrio per riequilibrare tutto ciò che fino ad oggi non era stato riequilibrato. Vi chiedo, quindi, di votare a favore di questo piano per il bene dei cittadini di Villaricca, perché oltre al piano c'è il dissesto, con conseguenze molto, ma molto più gravi! Quindi, penso che in questi venti anni ci stringeremo un po' la cinghia e cercheremo di fare quanti più sacrifici è possibile. Chiedo a tutti voi, come responsabilità, di votare questo piano. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto. Concludiamo il primo giro di interventi, se non ve ne sono altri. Chiedo se vi siano altri primi interventi. Nessun altro.

Apriamo il secondo giro di interventi. Do la parola al Consigliere Tobia Tirozzi, che ha a disposizione un tempo aggiuntivo per le sue precisazioni.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Innanzitutto, c'è una velocissima precisazione; intendevo rispondere per fatto personale non per fucilare il collega Santopaolo, ma semplicemente per rappresentargli innanzitutto che non sa dove io abito, perché dove io abito non esiste una scuola. Ma va bene così. È un augurio, allora.

Lui avrà votato in termini politici tutti i bilanci dal '98 ad oggi, con responsabilità; quindi, politicamente si è assunto anche delle responsabilità quando i conti non quadravano o, come diceva poc'anzi il Consigliere Maisto, quando su uno degli ultimi bilanci i revisori non hanno espresso parere favorevole e la maggioranza in termini di responsabilità ha ricevuto il primo campanello d'allarme. Quindi, al Consigliere Santopaolo rivolgo il mio augurio che non sia responsabile, ma politicamente è il PD che governa. È pur vero che vi sono le strade, che a Villaricca Nuova oggi non arriviamo con la carretta, ma forse Lei non vi transita nemmeno!

Intervento fuori microfono

Ci auguriamo, l'ho visto nel piano di riequilibrio, se il Parco Urbano a via Bologna si farà, ma ci siamo indebitati, avendo usato quelle somme. Questo Lei non lo vuole raccontare a Villaricca Nuova!

Il mio tono pacato viene perché quello che ho in testa vorrei urlarlo a tutta la città, però non serve; serve che ricordarlo a Lei, ai presenti e al partito che ci ha governato e ci ha dato, sì, servizi ma oggi ci presenta 41 milioni di euro di debiti! Questo mi fa più paura. Vedo che la navetta è confermata - una cosa sacrosanta, che abbiamo sempre chiesto - con il costo di 70 mila euro; è un servizio che funziona e che mi auguro funzionerà sempre. Sicuramente non è bello ricevere scuole, chissà quante cose ed alla fine il regalo è un debito. Solitamente il regalo è tale e questa amministrazione, in passato governata dal PD, non ci ha mai regalato niente. Oggi, a scontarlo sono i cittadini. È vero che il Consigliere Maisto chiedeva, come hanno chiesto tutti, responsabilità a votare, ma io non volevo per niente ricevere questo regalo. È un regalo irricevibile. Questa parola è tanto nota al Consiglio, perché nelle passate amministrazioni tutto quello che la minoranza portava era irricevibile. Tant'è vero che il sottoscritto - rispondo a Giuliano Granata di cui con dispiacere rilevo l'assenza (ah, non ti vedevo al tuo posto, ma Maria Urlo ti copriva!) - anche nelle passate amministrazioni - e di questo mi dispiace - insieme a qualche collega, ha scritto più volte

alla Corte dei Conti dell'indebitamento di questa amministrazione e di tanti atti non appropriati perché regalavamo soldi. Il gesto è regalavamo, perché la politica sceglieva di regalarli. Il sottoscritto ha inviato una p.e.c. alla Presidenza del Consiglio il 19 ottobre, con la quale chiedeva un incontro ufficiale, politico, nelle sedi opportune per partecipare a questo piano di riequilibrio o per partecipare alla discussione ed argomentare. Faccio parte di un gruppo politico che si chiama Trasparenza per Villaricca e quindi non le consento di dire che questa parte politica è andata solo da Fortunato Caso a chiedere del cellulare! Anche. Ma lo può dire degli altri, non le consento di dirlo di me!

Se è vero quanto ha affermato e non ha concesso nemmeno a Fortunato Caso di replicare, è vero pure che il Presidente del Consiglio può confermare di aver ricevuto la mia p.e.c. di richiesta. È vero pure - questo non è verbalizzato nelle Commissioni che io e Lei, tutte le mattine, spesso, facciamo - che ci siamo raccontati che occorre una maggiore partecipazione. Questo non è scritto da nessuna parte. Mi ricordo una sua frase in una delle ultime Commissioni; Lei mi ha detto (e chi è presente potrebbe testimoniare, come la Consigliera Cicala) "non conosciamo ancora i conti", "i numeri". Se non li conosceva Lei, come questa parte poteva conoscerli? Ma se questa parte chiede nelle sedi opportune incontri politici, tecnici, come li volete definire, ma nessuno mai risponde, cosa può fare? Questa parte politica viene a raccontare in assise che gli atti non arrivano nel tempo giusto, che vengono formulate richieste da questi banchi o dal sottoscritto ma non sono ascoltati, che una parte di maggioranza racconta vivamente che nemmeno lei conosceva i numeri e i conti e che da sette anni il sottoscritto denuncia alla Corte dei Conti tutte le irregolarità degli uffici anche regalando soldi; allora, mi dica Lei questa parte politica cosa deve fare! Deve urlare come nei vecchi Consigli? Come dicevo prima, a cosa serve? A nulla!

Allora, non ci potete chiedere responsabilità; non la dovete venire a chiedere a me, perché a Villaricca 2 ci vogliono ancora le macchine con le catene per la neve! Ci avete regalato la strada, ci avete fatto la strada, Consigliere Santopaolo, ma Lei immagina oppure no che quella gente paga le tasse?! Qualcuno ha voluto far parte di questo Comune. Paga la TASI, la TARSU, l'IRPEF, allo stesso modo dei cittadini di Piazza Maione. Ma sembra che Lei abbia fatto passare per un piacere politico quello che ci ha detto prima, che se abbiamo una scuola oggi dobbiamo ringraziare Lei del Partito Democratico. Se mia mamma andava alla scuola "Cerqua Landi" che Lei nemmeno conosce - forse la conosce la Consigliera Berto - oggi i nuovi bambini devono ringraziare Lei perché vanno a scuola alla Italo Calvino; ma è impazzito, Consigliere Santopaolo, per le affermazioni che poc'anzi ha reso!? È semplicemente un'offesa alla intelligenza nostra e dei presenti che ascoltano, perché vuole far passare quello che era dovuto alla città quando i trasferimenti dello Stato erano gonfi per piaceri politici. Semplicemente non ha fatto nient'altro che il suo diritto e dovere di votare qualcosa a favore dei cittadini non di serie B ma della stessa serie a cui Lei appartiene, del centro storico. Gli stessi cittadini, italiani e di Villaricca, quando devono, mettono mano alla tasca e pagano le tasse. Queste sono le precisazioni che mi andava di fare.

Inoltre, oggi la responsabilità è politica, contabile, perché la situazione non la cambiamo, non la posso cambiare io, tantomeno Lei; può sicuramente dare un indirizzo politico, ma non ce lo viene a chiedere come un piacere da regalare ai cittadini. Io non volevo regalare un debito ai cittadini, lo ripeto! Sicuramente la scuola è un servizio ulteriore che abbiamo fornito nel tempo, allo stesso

modo della Caserma dei Carabinieri e del Parco Camaldoli che non c'erano prima; tutto sicuramente rappresenta un fiore all'occhiello di questa amministrazione. Non tutti sanno, però, che oggi ci sono 41 milioni di debiti da pagare, perché qualcuno ha scelto prima di noi di indebitarsi per far sì che Villaricca avesse dei fiori all'occhiello. Che bello! A me questo non è che piaccia tanto. Abbiamo costruito un castello sulla sabbia. Ringrazio l'amico Guarino, che mi suggerisce con la canzoncina. Il castello sulla sabbia è crollato. Forse qualcuno da questi banchi di minoranza ha sollecitato la Corte dei Conti e la volta scorsa il Sindaco diceva che non smettiamo di scrivere. Io non smetterò mai, scriverò tutti i giorni, quando la legge prevede che vi sia una irregolarità. Quando ho scritto alla Corte dei Conti, ero certo delle irregolarità, così come quando ho sottoposto qualche problematica a questa assise. Quando prima abbiamo posto la questione procedurale al Segretario, ero certo che fosse un sacrosanto diritto perché faccio il Consigliere comunale eletto dalla città. Non mi sono impazzito nel dire che scriverò sempre alla Corte dei Conti. Scriverò sempre quando i miei occhi vedranno a fronte di regolamenti, statuti e leggi che qualcun altro ne abusa. Sarò sempre un campanello di allarme anche in opposizione, perché i ruoli li si prende per quelli che sono. Se ho un ruolo lo rispetto. Diversamente, se avrò la fortuna di governare, rispetterò il ruolo di governare in maggioranza e non sarò una semplice paletta da alzare per approvare tutti, tutti e tutti i bilanci portati da qualcuno in assise! Questa è volontà politica. Questo è indirizzo politico. Anche se si è in maggioranza, come dicevo prima a qualche Consigliere, occorre suggerire di fare sacrifici che siano reali, non di raccontarli solo al microfono o all'assise, ma anche spalla a spalla e dire "va bene, ma questa cosa evitiamola". Abbiamo detto pubblicamente di voler fare sacrifici. Abbiamo detto pubblicamente che ci state imponendo l'aumento delle tasse. Va bene, ce lo state imponendo, ma in privato diciamo ai nostri amici di Giunta e Consiglio "evitiamo questo e facciamo i fatti". Oggi sicuramente questa assise si prenderà la responsabilità di approvare un piano di riequilibrio che porterà Villaricca non ad un periodo florido - Consigliere Maisto - come lo definiva Lei, ma ad un periodo di sacrificio che Lei stesso come me in quanto cittadino dobbiamo compiere; non di certo è un periodo florido, avendo acclarato il debito. La parola cambia tanto. Floride, per me, sono le Hawaii. Per Lei, se è Villaricca con 40 milioni di debito, ... non lo so, siamo su due binari diversi.

Sicuramente questa responsabilità vorrei assumerla, ma ho pieno imbarazzo rispetto a tante affermazioni di questa maggioranza, rispetto al non dialogo e alla non volontà al dialogo; ho avanzato, ripeto, richieste ben precise e non si può chiedere una responsabilità quando anche la stessa maggioranza - lo faceva notare qualcuno della minoranza ma soprattutto qualcuno della maggioranza - non c'è, perché scappa; dinanzi a cosa scappa? Non perché chiede qualcosa, ma perché la politica vuole sempre questo, che quando si sta stretti si scappa. Il gruppo Napoli Nord ha agito proprio in tali termini, forse non perché ha chiesto qualcosa che voi non avete dato; intendo sempre qualcosa in rappresentanza politica - caro Santopaulo - precisazione, anche questa, doverosa. Non che immaginassi che chiedesse qualcosa al di fuori delle righe politiche; assolutamente! Forse Lei lo ha così interpretato e lo voleva raccontare, ma non dicevo questo. Sono delle precisazioni che vanno rese e hanno carattere politico, perché oggi prendiamo la responsabilità non solo dinanzi a chi è qui perché è eletto ed ha un ruolo ma anche dinanzi alla città.

Chiudo questo mio intervento a prescindere dai toni che sono pacati e che il Consigliere Maisto

(difetto tecnico audio) per spirito di attacco o di parti politiche. Forse quello che si diceva lo teneva "qua"; lo voleva raccontare perché lo teneva "qua" e lo passava per "di qua", perché non era un pazzo; urlava e urlerà sempre. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tirozzi. Prima di lasciare intervenire il supporto al r.u.p. per i chiarimenti, volevo solo fare una specificazione essendo stato più volte chiamato in causa. È vero, confermo di aver ricevuto una p.e.c. dal Consigliere Tobia Tirozzi, ma è pur vero - mi appello alla sua persona ed a tutti voi presenti - che per le vie brevi ci siamo visti nelle sedi istituzionali, con altre istituzioni, in occasione, se non erro, di Conferenze di Capigruppo; in quelle sedi abbiamo valutato la contingenza dei tempi, abbiamo affrontato la problematica e si è avanzata la richiesta del Consigliere Tirozzi. Quindi, non ho ritenuto opportuno, perché mi appello alla sua limpidezza e correttezza, risponderle con una ulteriore p.e.c.; non interpreterò questo mio silenzio come una missiva informatica, come un disinteresse nei suoi confronti e per la sua legittima richiesta, ma è solo un appunto formale, che io ricevo, ne faccio ammenda. Sicuramente la prossima volta, nonostante ci siamo incontrati de visu, in presenza anche di altri Capigruppo e di altri Consiglieri comunali, sarà mia premura inviarle una missiva di natura informatica nella quale potremo definire formalmente la questione, sebbene, come ha più volte detto, essendo una persona corretta ed elastica, non ve ne è stato bisogno. Scusatemi per questa precisazione.

Do la parola al supporto al r.u.p. per delle specificazioni.

Interventi fuori microfono

Certo; abbiamo ritenuto opportuno, dietro suggerimento del Consigliere Cacciapuoti, far rendere dei chiarimenti al supporto al r.u.p.; se ve ne è necessità, ovviamente da parte di chi non è ancora intervenuto, si possono chiedere altre specificazioni e quanto meglio replicare. Infatti, ho in sospeso l'intervento del Consigliere Palumbo. Grazie.

Prof. LONGONI (supporto al r.u.p.)

Buonasera al Consiglio comunale. È per me un piacere avere l'onore di intervenire in questo Consiglio. Mi presento: sono Paolo Longoni. Dicono che io sia esperto sulla materia dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. In questa sede ho il ruolo di supporto al r.u.p. dal 4 ottobre per svolgere alcune funzioni di supporto al responsabile dei Servizi finanziari, in aiuto, su indicazione della Giunta, perché vi era necessità di intervenire in particolare sulla materia del bilancio di questo Comune.

Unicamente il Consigliere Cacciapuoti, credo, ha rivolto alcune richieste di chiarimenti. In particolare, per quanto riguarda l'emendamento alla proposta di deliberazione, vorrei assicurare che già nell'emendamento stesso è precisato che vengono apportate modificazioni sulle quali si è già espresso il Collegio dei revisori dei conti nel suo verbale. Personalmente voglio rassicurarlo che,

avendo assistito al rilascio del parere dei revisori dei conti, costoro si sono espressi sulla stesura del piano già emendato. Tra l'altro, il piano era stato elaborato con una tabella che conteneva un errore. Questo non è un emendamento, ma la correzione di una tabella che era stata per errore elaborata con gli oneri di urbanizzazione al Titolo III invece che al Titolo IV. Il parere è rilasciato non su una tabella che poi è stata spostata, bensì sulla tabella giusta.

I tagli alle spese elencati nel piano vengono evidenziati in maniera programmatica e semplicemente dimostrativa della possibilità di ridurre la spesa stessa. In realtà, sarà nel bilancio di previsione 2018/2020 che il Consiglio approverà nella prossima sessione che si potrà definire nell'ambito dello stesso ordine di grandezza dimostrato nel Piano l'effettiva riduzione di spesa corrente in maniera definitiva. Si potranno anche spostare nello stesso ordine di grandezza tra un capitolo e l'altro diversi tagli di spesa. Nel piano è semplicemente dimostrato che nell'ambito della spesa corrente si può ridurre la spesa in ragione dell'ordine della misura richiesta dall'art. 243 bis. Quindi, non vi deve essere timore all'interno di un capitolo: "no voglio spostarlo dall'uno all'altro". La dimostrazione nel piano è che è possibile, nella rigidità della spesa, ridurla.

Sul fondo di rotazione, intanto, vorrei correggere la dichiarazione che "è stato il supporto al r.u.p. a suggerire". Il supporto al r.u.p. non ha né il potere, né la facoltà di suggerire; osservo che senza fondo di rotazione il piano non sarebbe stato sostenibile, perché questo Comune ha una necessità di liquidità che non gli avrebbe consentito di elaborarlo. Quindi, la liquidità del fondo di rotazione è assolutamente necessaria per poter rendere sostenibile il piano, sia dal punto di vista della competenza - è, cioè, necessaria un'entrata in termini di competenza - sia dal punto di vista della cassa. Ragionevolmente - di questo va dato atto e il Consiglio comunale ne deve essere consapevole - l'entità del disavanzo del Comune di Villaricca è superiore, in rapporto al numero degli abitanti, addirittura a quello del Comune di Napoli. Allora, man mano che si accertava il disavanzo, ci si rendeva conto che senza fondo di rotazione non si andava da nessuna parte. In mancanza del provvidenziale co. 888 della legge di bilancio, che ha consentito di allungare il riequilibrio a vent'anni, detto riequilibrio non sarebbe stato assolutamente sostenibile. Insieme alla struttura abbiamo cominciato a pensare al piano di riequilibrio su un orizzonte decennale, poiché la legge lo consentiva fino a dicembre. La legge di bilancio uscita a fine dicembre lo ha sposato a venti. I 40 milioni di disavanzo sono andati in via di conoscibilità tra fine dicembre e metà gennaio. Un conto è spalmare 40 milioni in vent'anni, altro è ragionare su dieci. Se fosse stato decennale, questo riequilibrio non si sarebbe fatto e probabilmente la struttura dell'ente, tutti coloro che hanno lavorato al piano avrebbero detto al Sindaco: "vai in Consiglio comunale e dichiara il dissesto, perché qui non si riesce a far quadrare i conti".

Un commento breve a chi ha detto che prima c'era la finanza derivata ed oggi c'è la finanza propria; negli ultimi quindici anni il mondo in generale delle autonomie si è visto tagliare 40 miliardi di euro di trasferimenti. Quindi, è del tutto logico che sia mutato completamente il modo di pensare. Se prima si poteva anche pensare che i cittadini fossero quasi esonerati dal pagare le tasse comunali, oggi non è più possibile. Il Comune di Villaricca, purtroppo, ha una percentuale di riscossione che abbiamo rilevato noi e che ha rilevato la Corte dei Conti talmente bassa da diventare insostenibile. Maggioranza, opposizione, Sindaco, Vice Sindaco, Giunta, tutti, devono, purtroppo, dire ai propri cittadini che o si porta la riscossione verso la media nazionale, che è bassa, al 70% - in Italia si

riscuotono le tasse comunali al 70% - oppure anche il piano di riequilibrio non funzionerà. Ho sentito nominare spesso le responsabilità.

Avete letto il referto della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo e che essa trasferisce alla Procura della Corte dei Conti il suo atto. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale va per conoscenza alla Procura Regionale della Corte dei Conti; sono loro ad accertare le responsabilità. Non occorre stare a dire di chi è la colpa, che tra l'altro è il gioco peggiore del mondo! I Procuratori contabili, come amano definirsi loro, che in Campania per la provincia di Napoli sono tre, staranno molto attenti a verificare com'è che un disavanzo così grande si è generato. Non state voi a pensare "è colpa sua", "è colpa sua"; ci pensano loro. Posso, infine, rivolgere anch'io un ringraziamento? Senza il mio collega Rosario che ha lavorato con me e il dottor Fortunato Caso, il piano non lo avrebbe fatto nessuno! Sono quelli che hanno lavorato giorno e notte e la domenica; solo le partite del Napoli li hanno fermati! Sono i due che hanno lavorato di più e in maniera più profittevole.

Applausi

Sono loro che hanno prodotto la maggior parte del lavoro; sono stati i mediani di questo lavoro.

Per il resto, se avete bisogno di altro, siamo qui.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il professore.

Continuiamo con il secondo giro di interventi. Prego, Consigliere Pasquale Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Visto che c'è il dottore, volevo rivolgere solo una domanda. Ho sentito in molti interventi che il parere sul piano da parte dei revisori è favorevole. Leggo diversamente, forse ho male interpretato io. Nell'ultima pagina, nelle ultime tre righe, volevo solo sapere se è una mia cattiva interpretazione o un errore nell'esposizione da parte dei colleghi.

IL PRESIDENTE

Se vi sono più quesiti, facciamo prima ultimare il secondo giro di interventi e poi lasciamo una replica opportuna al supporto al r.u.p. Deve continuare, Consigliere Palumbo? Ha terminato.

Prego, Consigliere Santopaolo.

CONSIGLIERE SANTOPAULO

Scusate, stasera si interviene due volte. L'intervento di Tobia è registrato; se si va a vedere, in un quarto d'ora ha nominato "Santopaolo" centomila volte! (Non fare lo scemo, però, fammi finire!). Non ho mai parlato di scambio; era doveroso dire che tutto quello che abbiamo fatto lo abbiamo evidenziato. Le marionette!? Io non vengo accompagnato da nessuno. Non mi accompagna nessuno e nessuno mi suggerisce quello che devo fare e dire. Ti possono rispondere un ex amico tuo di minoranza Guarino e Raffaele Cacciapuoti che è lì con te. Poi ti preoccupi di Molino.

Intervento fuori microfono

A me non interessa, sto dicendo altro! Ti devi preoccupare delle responsabilità di persone che non sono venute. Il problema "Molino" lo rivedremo in maggioranza; giustamente ha scelto un altro percorso e lo facciamo vedere. Sempre politicamente, non ho mai parlato del personale, ho sempre detto quello che abbiamo fatto. Tu vai a via Bologna a dire che sei di là, invece abiti a Corso Europa. Lo so benissimo! Lì ti conviene perché magari qualcuno ti deve fare i voti. Ma lasciamo stare.

Noi siamo responsabili di tutta Villaricca. Ti possono rispondere Cicala, Palumbo. Tutti i giorni facciamo le dovute segnalazioni laddove vi sono dei problemi. Sei tu che ti interessi solo di qualcosa laddove ti conviene! Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Santopaolo.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, veramente una precisazione.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere, per una precisazione.

CONSIGLIERE TIROZZI

Il Consigliere Santopaolo non ha svolto un secondo intervento, ma una dichiarazione per fatto personale e Lei certe volte non la concede. Vorrei rappresentare all'Ufficio di Presidenza che Lei fa nuovamente sempre il Presidente di parte!

IL PRESIDENTE

No, un attimo solo!

CONSIGLIERE SANTOPAULO

Ho svolto il mio secondo intervento ribadendo quello che ho fatto.

IL PRESIDENTE

Un attimo solo. Facciamo ordine. Il Consigliere Santopaolo ha svolto il suo secondo intervento normalmente e non è intervenuto per fatto personale. Se Lei mi eccepisce che nei suoi confronti c'è un fatto personale e vuole replicare, io glielo concedo; ma me lo deve eccepire. Me lo eccepisce? Lo deve eccepire!

Prego.

CONSIGLIERE TIROZZI

Tutto il secondo intervento del Consigliere Santopaolo era diretto a me.

IL PRESIDENTE

...in risposta. Se vuole replicare,...

CONSIGLIERE TIROZZI

La mia replica è veramente brevissima. Si è preoccupato di andarsi ad informare su dove abito, perché abito lì dalla nascita, oltre che di andare a raccontare che il sottoscritto fa politica presso via Bologna; ma non sa che Villaricca Nuova è parte di cinque o sei strade, non solo di via Bologna, sempre perché non ci viene mai. I voti non vengono raccolti rispetto alle richieste di una sola stradina o altro, ma sono consensi per mente e per quello che si fa nella vita politica. Probabilmente coloro i quali lì dietro scrivono un nome piuttosto che un altro fanno una scelta ben precisa, così come hanno fatto una scelta dal '98 rispetto al Consigliere Santopaolo, che però mi auguro abbia una fine. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Questo è un cattivo augurio che sta facendo al Consigliere.

Intervento fuori microfono

Certo che lo può fare.

Andiamo avanti con gli interventi. Prego, Consigliere Giuliano Granata

CONSIGLIERE GRANATA Giuliano

Ringrazio il Presidente. È e più che altro per fare una precisazione sull'intervento precedente; non vorrei che qualcuno se la fosse presa. L'esempio del telefonino non era riferito all'uno o all'altro Consigliere, tantomeno volevo puntare il dito contro nessuno. Il mio pensiero è questo e lo ribadisco. Quando noi Consiglieri, non faccio differenze tra maggioranza ed opposizione, siamo interessati ad un argomento, vogliamo prendere delle notizie o dare un contributo, lo facciamo autonomamente, senza aspettare inviti ufficiali o riunioni organizzative sull'argomento. Era semplicemente per sottolineare questo aspetto. Volevo rispondere anche all'intervento del Consigliere Tirozzi. È vero che in Commissione ne abbiamo parlato più volte, perché era l'argomento principale che ci ha accompagnato negli ultimi mesi e non rimangio le parole che abbiamo detto. Lo ha segnalato il professore poc'anzi. Alcuni numeri sono usciti fuori solo ed esclusivamente nell'ultima fase, non più di una settimana o dieci giorni fa. Quando si viene dire a questa assise che non si è potuto partecipare perché nemmeno si conoscevano i numeri, significa che non abbiamo proprio capito niente di come si redige un piano di riequilibrio. Indipendentemente dal numero che è venuto fuori, quali sono le proposte finalizzate al risanamento o all'osservazione che la Corte dei Conti ci ha fatto? Ovviamente, abbiamo pensato a lavorare e a rispondere a questa domanda. Qualcun altro, invece, aspettava un invito ufficiale per poter dare un contributo per poi poterlo mettere sui social e vantarsi di aver contribuito al risanamento dei conti di Villaricca. Abbiamo dato testimonianza di questo argomento. Gli amici dei Cinque Stelle dovrebbero saperlo bene. Nell'immediatezza del nostro insediamento mi pare che loro abbiano portato a questa Giunta, in particolare all'assessore Granata, la proposta di istituire un punto di servizio di 118, di ambulanza o qualcosa del genere. Quando interessa fare qualcosa, portano la proposta e questa Giunta, questa amministrazione vi ha dato seguito. Allo stesso modo, mi pare che proposte risolutive di questa situazione di piani di riequilibrio non siano pervenute. Ribadisco il concetto che volevo esporre nell'intervento precedente: se vogliamo partecipare a qualcosa che ci interessa, lo sappiamo fare; quando, invece, non ci conviene perché è meglio non esporsi, è meglio dire che la maggioranza non li ha coinvolti. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Raffaele Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Raffaele

Grazie, Presidente. Ringrazio il supporto al r.u.p. per i chiarimenti e le delucidazioni fornite sull'intera struttura del provvedimento oggi all'attenzione dell'assise. Resto con qualche perplessità - professore - solo rispetto al fatto che l'emendamento presentato, a mio avviso – ripeto, da ignorante in materia – deve essere corredato sempre e comunque dal parere del Collegio dei revisori. È, però, una mia considerazione personale; Lei è autorevolissimo, ci mancherebbe altro. Mi riserverò ulteriori approfondimenti ed eventualmente segnalazioni a chi di dovere.

Concordo con Lei sulle responsabilità. Non nego, anzi sono orgoglioso di aver fatto parte dell'amministrazione precedente, nel quinquennio oggetto di osservazione; insieme al Sindaco eravamo in Giunta con l'ex Sindaco Gaudieri. Come diceva il collega Giuliano Granata - e sono d'accordo con Lei - ci sarà chi accerterà eventuali responsabilità. Esuli, dunque, da questo contesto rimarcare eventuali responsabilità oppure attuare politiche di intimidazione o di paura rispetto a chi deve o andrà a votare. Siamo certi e tranquilli su quello che abbiamo fatto e che andremo a fare, allo stesso modo delle forze attuali di maggioranza quando hanno votato favorevolmente o in maniera diversa al parere contrario espresso dal Collegio dei revisori in sede di rendiconto e di previsione, ma ognuno si assume le proprie responsabilità rispetto all'azione che conduce e che porta avanti. Concordo con Lei che senza il fondo di rotazione ma soprattutto senza quella manna dal Cielo del piano ventennale, con dilazione ulteriore di dieci anni, questo ente – non solo Villaricca ma tanti altri – non sarebbe riuscito a ripianare questi squilibri; squilibri che ricordo a me stesso e agli altri - professore - non sono dovuti alle infrastrutture. Ben vengano i debiti per le infrastrutture, per i servizi al cittadino, per le opere pubbliche. Gli squilibri di questa sezione in sede di accertamento dei residui sono dovuti a tre ordini di motivi, a mio sommo parere: il taglio dei trasferimenti, che Lei ha egregiamente enunciato; la crisi economico-finanziaria mondiale; la crisi economica sociale. Credo che nessun cittadino, a fronte di una piccola quota parte del pagamento di un consumo idrico o della spazzatura, per sfizio, non paghi perché se ne va a Sharm El Sheik, alle Canarie o a Tenerife. È difficile questo, non avviene. Allora, è vero che serve un gesto di responsabilità, una maggiore attenzione. Forse questo piano di riequilibrio può "risolvere" (tra virgolette) le sorti; c'è chi lo ritiene il migliore possibile, ma si può fare sempre di meglio nella vita; prendiamo ad esempio Napoli che, attraverso un piano di riequilibrio che ha prolungato di ulteriori quindici anni, nell'ultimo triennio rispetto a quanto messo in campo ha una percentuale di incassato del 62%. Napoli è arrivata al 62% di riscossione. Quindi, credo che con tutta la buona volontà ma soprattutto con i giusti ed idonei mezzi e uomini a capo di strutture fondamentali riusciamo anche noi a raggiungere questo obiettivo.

Notavo delle considerazioni opposte, ma nella maggioranza. Vedevo responsabilità di chi enunciava opere pubbliche di 7 milioni in dieci anni, diventati 70 milioni o di chi enumerava le tante opere realizzate in questi dieci anni, annoverandole, chi responsabilmente non diceva cinque, dieci, quindici, venti, perché giustamente le responsabilità verranno accertate, chi indicava gli ultimi cinque anni richiamati dalla Corte dei Conti, i debiti fuori bilancio, Acqua Campania, Geset. Ciò dimostra la poca conoscenza di quanto affermato, tra l'altro insito in una relazione molto ben dettagliata redatta dal dottor Caso al quale rinnovo i ringraziamenti per il lavoro svolto e per la tenacia che segnalava anche il professore Longoni. Si parlava dell'operato dell'amministrazione

precedente rispetto a Geset. L'amministrazione precedente, nel tempo in cui ha governato, ha fatto un'opposizione al decreto ingiuntivo. Non trovo determinate per cui questa amministrazione abbia fatto atti di opposizione all'esecuzione. L'amministrazione precedente si è opposta al decreto ingiuntivo. Questa amministrazione mi spiegate perché non ha fatto opposizione all'esecuzione? Ripeto, sempre dagli atti allegati, non per scienza personale, che non ho, basta vedere il report di Acqua Campania con la storicità del debito e del pagato nonché con le date di incasso. Oltre 6 milioni e mezzo sono stati pagati nel triennio 2012/2013/2014. Dagli atti vedo un solo pagamento effettuato da questa amministrazione con un mandato del 14 dicembre 2016. Solo questo. Poi venite a dire cosa ha fatto l'amministrazione precedente in ordine ad Acqua Campania? Abbiamo pagato tutto quello che si poteva; per le passività pregresse non pagate ma a cui faceva fronte una richiesta del DL 7835, il Sindaco ricorderà, non si era potuto pagare - professore - perché non vi erano tutti gli impegni e potevano configurarsi quali debiti fuori bilancio. Il contenzioso per "insidie e trabocchetti" storico è in tutti gli enti, in ogni livello, in ogni percentuale. Per le opere pubbliche, per il parco pubblico, cosa si poteva fare per evitare i contenziosi? O realizzare l'opera o non spendere i soldi e poi andarla a realizzare. È stato deciso di operare diversamente, in epoche che non ci appartengono. Vi è il richiamo ai residui, "sbagliati" o "non sbagliati", "i tecnici hanno valutato male". Il Sindaco ha operato una premessa. Chiunque sia andato a votare, il Consiglio, la Giunta, gli Assessori, quanti altri, lo hanno fatto con documenti tecnici e con parere favorevole. Si è rivisto quel parere, lo abbiamo rivisto, siamo andati a rimodularlo solo ora. Lo scherzetto del telefonino conta poco; chi le parla lo ha da otto anni, è vecchio ed oramai nemmeno attuale, ma laddove qualcuno pure lo avesse fatto è di tasca propria, lo paga con i propri soldi, non grava sulle casse comunali. Finiamola di strumentalizzare discorsi e di fare terrorismo psicologico per il voto. Apprezzo in toto il ragionamento del professore, c'è chi vedrà le responsabilità. Meglio di questo, se non ci fosse stato il piano ventennale, non potevamo fare. Il sindaco sarebbe dovuto venire qui e dichiarare il dissesto. Mi auguro - professore - che tutte le previsioni di entrata soprattutto e di contenimento della spesa siano rispettate, perché altrimenti parliamo di aria fritta. Di qui ad un anno/un anno e mezzo, perché abbiamo un controllo semestrale, Lei mi insegna, purtroppo saremo costretti ugualmente a dichiarare dissesto, nonostante tutti gli sforzi tecnici, personali, di intelletto e degli amministratori. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cacciapuoti.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Cimmino.

CONSIGLIERE CIMMINO

Ringrazio il Presidente. Il mio intervento è per dire che nei dodici anni di Consigliere comunale non ricordo sinceramente di un Consiglio comunale così delicato e sentito come quello di stasera. La spiegazione è abbastanza semplice e risiede nell'importanza del momento storico

dell'amministrazione, come ha già ben evidenziato il Sindaco prima ed è emerso dagli interventi che mi hanno preceduto. Nei dodici anni pregressi ho sempre seguito con attenzione la vita amministrativa e non vi era mai stato segnale di gravità emerso durante questo periodo, alcun problema o rilievo che lasciasse presagire alcunché. Per gli esercizi finanziari attenzionati dalla Corte dei Conti sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio comunale documenti economici e finanziari muniti sempre di pareri favorevoli, resi da ogni organismo preposto all'istruttoria e al controllo sia interno che esterno al Comune. Mi riferisco, in particolare, al precedente Collegio dei revisori che ha sempre rassicurato con i pareri favorevoli il Consiglio comunale sugli atti proposti al proprio vaglio. Va, invece, all'attuale Collegio dei revisori il merito di aver rilevato irregolarità di cui negli anni pregressi nessuno si era mai accorto. Il Consiglio, dopo più di dieci anni, dove è stato certificato che tutto andava bene, si è trovato all'improvviso segnalazioni di senso diametralmente opposto anche per parte di quegli stessi periodi.

Alla luce di tutto ciò, senza alcun indugio il Consiglio comunale ha adottato le scelte conseguenti e necessarie; mi riferisco alla delibera di Consiglio comunale n. 52 del 21 novembre, quella cioè di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis TUEL, adottata, è bene ricordarlo, dopo le risultanze della task-force di lavoro dell'amministrazione che si è quasi interamente dedicata alla verifica delle nostre finanze. Tutto ciò, ancor prima che intervenisse la delibera della Corte dei Conti n. 269/2017.

C'è un merito che non può essere taciuto stasera e va a questa amministrazione comunale, che ha preso su di sé il gravoso onere di fare un'operazione-verità, passando ai raggi x i conti dell'ente ed iniziando il risanamento delle finanze comunali.

Ora, colleghi Consiglieri, ci troviamo di fronte ad un bivio, ad una scelta fondamentale; dobbiamo decidere se intraprendere la strada del risanamento o condannare questo Comune al dissesto. Non ho dubbi sulla scelta da compiere, ma voglio rassicurare tutti che la mia scelta non si fonda sull'appartenenza alla squadra, ma è un ragionamento basato sulla certezza che il piano di riequilibrio così come formulato è l'unico strumento concreto ed efficace per indirizzare il Comune sulla via del risanamento. Ho letto attentamente il piano ed ho riscontrato un documento solido, concreto e in equilibrio. Ovviamente, parliamo di una misura importante, con cifre estremamente considerevoli, ma è una manovra sostenibile ed è questo che deve ispirare ognuno di noi nelle proprie intenzioni di voto. Anche il parere dei revisori ci conforta molto sull'affidabilità del piano di riequilibrio, rilevando a chiare lettere la sostenibilità dello stesso.

Non esiste, quindi, alcun concreto motivo per non votare il piano di riequilibrio, se non quello di voler indirizzare il nostro Comune sulla strada del default.

Per questo, Sindaco e colleghi Consiglieri, nell'associarmi ai ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato alla redazione del piano, a nome del gruppo Per Villaricca preannuncio il nostro voto favorevole al provvedimento; un voto favorevole figlio non solo di quel senso di responsabilità che è stato richiesto all'inizio dei lavori, ma dato dalla ferma convinzione degli effetti positivi che avrà sulla nostra comunità. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cimmino.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliera Maria Urlo.

CONSIGLIERA URLO

Buonasera a tutti. Ho inteso svolgere l'intervento per ultima perché mi piaceva conoscere un po' le argomentazioni di tutti gli amici, sia di "qua" che di "là". Ho assistito con profondo rammarico a degli attacchi personali che poco c'entrano con il dramma che si sta vivendo stasera; di dramma si tratta, in quanto sono stata sempre fautrice di un non aumento delle tasse e chi mi conosce sa bene che mi sono sempre battuta in questo senso. Purtroppo, stasera, con grande lutto - riprendo la parola del Consigliere Palumbo - ma nello stesso tempo con grande senso di responsabilità, di coerenza e di chiarezza che mi contraddistingue, non posso far altro che accettare il piano di riequilibrio, essendo l'unica strada. L'intervento di Cacciapuoti mirava quasi a salvarsi da queste responsabilità, perché quasi tutti hanno rivestito delle cariche istituzionali. Come il dottor Longoni bene ha detto, c'è chi appurerà queste responsabilità. Di sicuro non ho determinato io i 43 milioni di euro di debito, non è mia responsabilità e sono qui a dire che questa è l'unica strada possibile. Abbiamo lavorato ed io ho bussato alla porta; non sono stata invitata, ma proprio perché mi sentivo di essere un amministratore ho bussato alla porta, mi è stato aperto e ho lavorato con loro, a cercare di capire. Eravamo certamente sostenuti nelle nostre preoccupazioni da due luminari. Mi sono innamorata di questi due uomini, della loro preparazione e li ringrazio vivamente, perché ho capito le reali condizioni di quest'ente, da dove scaturiti tutti questi problemi. Ciò che mi fa più piacere è che a capo di questa amministrazione c'è una donna forte - noi donne siamo forti, c'è poco da fare - che con il coraggio che la contraddistingue e certamente anche con il nostro appoggio ha deciso di andare avanti. Ho detto sempre che la potenza è delle donne! Sarebbe stato facile gettare la spugna, ma giustamente ha sentito di dare a tutte quelle persone che hanno creduto in lei. Nessuno si aspettava una situazione del genere. È troppo comodo essere amministratore di un Comune florido. Purtroppo, noi non siamo in Svezia, in Finlandia, oppure in Norvegia, ma in un Comune di trentamila abitanti che, come diceva il professore Longoni, ha debiti maggiori di quelli del Comune di Napoli; figurarsi gli errori che sono stati commessi! Non voglio additare nessuno, per carità, però è da un anno e mezzo che cerchiamo con l'assessore Rocco Ciccarelli di attuare dei mezzi ed in parte ci siamo riusciti, perché da ottobre a dicembre la riscossione è aumentata.

Il problema principale, sarò anche ignorante in materia, secondo me è la mancata riscossione dei tributi. Mi spiego. Trentadue anni fa sono venuta ad abitare a Villaricca; come cittadina, mi sono recata al Comune, non c'è stato bisogno che il Comune venisse da me, perché sapevo che nel momento in cui aprivo il rubinetto comunque avevo un consumo ed ho fatto il contratto per l'acqua. Cari amici, vi posso dire che a tutt'oggi vi sono famiglie che sanno bene di non avere il contratto, consumano acqua e non pagano. Questo vuol dire evadere i tributi! Non è giusto che io debba pagare anche per loro! Non siamo soltanto noi responsabili, ma dobbiamo educare ad essere cittadini prima di Villaricca e poi europei! Se tanto osanniamo lo stare in Europa, comportiamoci da

europei. C'è gente conscia di aver violato la legge sapendo di frodare l'altro; ma perché? Non è giusto! C'è gente che ci fa aumentare la tassa dei rifiuti perché non provvede alla raccolta differenziata e se ne frega. Abbiamo, invece, degli operatori, dei condomini che si sono... Scusatemi se mi dilungo, ma è un po' la rabbia di tutta questa situazione che è andata a macerarsi. Bisogna gridarlo, quello che non va non va! Bisogna esternalizzare questi ruoli perché solo così potremo riprenderli. Bisogna fare pagare alle persone ciò che non hanno pagato nel tempo. Questo è il coraggio che bisogna avere. Non è che politicamente, come ho visto in tanti anni dall'una e dall'altra parte, si dica: "non ti preoccupare, me la vedo io". Ed ora chi si preoccupa? Ci sono 43 milioni di euro di debiti; chi è che si deve preoccupare? Ce ne preoccupiamo noi adesso, con un piano di riequilibrio. È questa la mia grande responsabilità. Nonostante abbia fatto parte dell'opposizione, per tanti anni lo abbiamo denunciato, adesso siamo qui; l'unica differenza tra noi e voi è che noi abbiamo vinto, abbiamo comunque scelto un'amministrazione che vinceva e di là si è perso. Ma date la dimostrazione di essere amministratori responsabili! Bisogna votare. Voi non fate un piacere a nessuno! Fate un piacere a voi stessi, ai vostri figli e a coloro che verranno. Non lo abbiamo voluto ma c'è e bisogna avere il coraggio di affrontarlo. È troppo comodo tirare in ballo "tu", "là "là"! No, non si va avanti! Bisogna avere coraggio. Ed a me il coraggio non è mai mancato. Apertamente, di sicuro, favorevolmente, centomila volte, approverò questo piano.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Urlo.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Antonio Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Antonio

Grazie, Presidente. Da quanto relazionato dal Sindaco, dall'Assessore al bilancio e da quanto è stato esaurientemente chiarito dal dottor Longoni, che ringrazio, è emerso che il ricorso al piano di riequilibrio previsto dall'art. 243 del TUEL è stato inevitabile per l'accesso al fondo di rotazione. Quindi è un piano necessario, poiché la mancanza di liquidità va assolutamente risolta nel più breve tempo possibile per evitare nuovi contenziosi, quindi ulteriori aggravii sui conti dell'amministrazione. Il piano non riguarda in modo esclusivo un riequilibrio dei conti dell'ente, bensì rappresenta un vero e proprio documento programmatico, finalizzato al risparmio della spesa pubblica, alla razionalizzazione delle risorse disponibili, al miglioramento dell'attività di riscossione, all'ottimizzazione del patrimonio dell'ente. Credo che un grande senso di responsabilità nei confronti dei cittadini di Villaricca dovrebbe interessare tutti i componenti del Consiglio e portare a votare all'unanimità questo Punto all'ordine del giorno. Il mio voto è naturalmente favorevole. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio Antonio Cacciapuoti. Chiedo se vi siano altri interventi. Nessun altro intervento.

Dichiaro conclusa la votazione. Consigliere Palumbo, può specificare la richiesta avanzata al supporto al r.u.p., così le darà un chiarimento? Perfetto. Prego, professore.

Prof. LONGONI (supporto al r.u.p.)

Il Consigliere Palumbo voleva un chiarimento sul parere dei revisori, che mi stimola molto. Da tempo, quando mi capita di parlarne in particolare con i miei colleghi più giovani, mi piace definire le categorie dei pareri. C'è l'abitudine di ragionare in termini assoluti sulla categoria di parere "favorevole" o "non favorevole". Io detesto la categoria parere "favorevole" o "non favorevole" ed invito tutti a leggere l'art. 239, co. 1, n. 2 del Testo Unico laddove è previsto che l'organo di revisione è tenuto ad esprimere pareri sulle varie materie. Sfido chiunque a trovare scritto da qualche parte che i pareri devono essere favorevoli o non favorevoli. Non è scritto da nessuna parte. I pareri devono essere pareri. Infatti, personalmente quando mi ci sono trovato – ed è accaduto tantissime volte nella mia vita professionale – non ho mai scritto "favorevole" o "non favorevole"; mi sono sempre divertito a scrivere, alla fine di un parere magari di cinquanta pagine, "nei sensi sopra espressi è il parere dell'organo di revisione". Quando mi domandavano: "ma il parere è favorevole o non favorevole?" (ciò serve un po' anche a smitizzare questo Consiglio comunale che ho trovato interessantissimo) mi divertivo a rispondere: "leggetelo tutto, sono cinquanta pagine, così lo capite". Lo stesso art. 243 bis, co. 5 che tratta del piano di riequilibrio economico finanziario prevede: "*L'organo di revisione esprime parere*"; "favorevole" o "non favorevole" è un di più.

Ho avuto la fortuna di trovarmi al tavolo dell'organo di revisione del vostro Comune perché mi hanno chiesto di esserci, volendo discutere, ragionare sul piano, in quanto anche loro hanno avuto pochissimi giorni per potervi lavorare. In quella sede hanno voluto discutere sul parere. Il loro è un parere, sostanzialmente favorevole se lo leggete tutto, con tre rilievi fondamentali: il primo lo trovo assolutamente generico, perché sollevano il dubbio che non siano stati correttamente rilevati i debiti fuori bilancio e le entrate a destinazione vincolata. Ma questo dubbio non contiene nessuna sostanza, perché non segnalano quali debiti fuori bilancio e quali entrate a destinazione vincolata non siano stati censiti. Quindi, non è dato capire questo dubbio che contenuto abbia. Il secondo rilievo ha probabilmente qualche contenuto, ma non ha nessun riflesso sul piano; venendo a mancare una serie di residui attivi da riaccertamento ordinario 2017, residui attivi remoti, è verosimile pensare, anche se nessuno lo ha ricalcolato, che gli obiettivi del patto di stabilità di quegli anni remoti non risulterà più conseguito, perché mancheranno le entrate di quel tempo. Tuttavia, sul piano che riguarda il futuro non ha nessun effetto. È un monito: "badate, probabilmente il patto di stabilità del 2011, del 2012 non verrà più conseguito e andrà ricalcolato". Ma sul piano che riguarda il futuro non c'entra. Il terzo rilievo è stato oggetto di un confronto tecnico molto aspro tra noi, Rosario Poliso ed io e loro, che sul piano poco conta ma riguarda gli equilibri della parte corrente. Nel piano, se voi notate, a pagina 45 o 46, non ricordo esattamente, è obbligatorio rappresentare gli equilibri di parte corrente dei vent'anni; di qui ad un ventennio molti di noi probabilmente saranno morti, io sicuramente avendo sessantadue anni. Negli equilibri di parte corrente bisogna indicare le

entrate e le spese. Il fondo di rotazione, parliamo della competenza, non della cassa, secondo il principio contabile, si accerta al Titolo II, "Entrate da trasferimento". È una questione un po' tecnica, perdonatemi se vi appesantisco. Nella spesa la sola rata si accerta al Titolo III "Spese da rimborso dei debiti". È del tutto evidente che il primo anno, in conto competenza - non stiamo parlando della cassa - accerto 9 milioni 300 mila ma nella spesa soltanto la rata, 900 mila euro. Quindi, il primo anno ho un avanzo enorme, perché mi entrano in competenza 9 milioni 300 mila euro e spendo solo 936 mila euro. Ho un avanzo gigantesco, avanzo che in termini di competenza recupero nei dieci anni. I revisori mi ribattevano: "no, non si può fare così, perché in questa maniera accerto il fondo di rotazione due volte, una volta il primo anno e nove volte negli anni successivi". Ne abbiamo discusso per due ore, finché stanco ho detto: "va bene, scrivete il rilievo ma il Comune andrà avanti facendo così. Vorrà dire che se in sede di verifica, prima da parte del Ministero, poi da parte della Corte dei Conti diranno che non va bene, rettificheremo gli equilibri". Questo è il rilievo. Di più non si è potuto fare. L'ente è convinto che sia giusto così, i revisori sono convinti che non sia giusto così: vedremo chi ha ragione. Non vi so dare altra risposta. Certo è che, se fosse giusto quanto sostenuto di revisori, nel primo anno vi sarebbe un "avanzone" che negli anni successivi resterebbe inutilizzato e sarebbe la cosa più iniqua del mondo. Ho provato a spiegarmi, spero di essere riuscito. Ho provato a spiegare il punto di vista dei revisori e spero di esservi riuscito.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il professore.

Prima di passare alla votazione, do la parola al Sindaco.

IL SINDACO

Ringrazio il Presidente. Poiché Paolo mi vuole ascoltare, cercherò quindi non solo di essere breve ma anche di dare a tutti le risposte. Volevo innanzitutto ringraziare ognuno di voi perché ritengo che sia stato seguito il mio invito iniziale anche sullo svolgimento del dibattito, sia pure con qualche sbavatura, tuttavia credo che questa sera abbiamo dimostrato tutti che stiamo per approvare un provvedimento veramente importante. Come sempre, cercherò di dare risposta ad ogni singolo intervento. Ho cercato di appuntare tutte le argomentazioni. Voglio cominciare dal Consigliere Cacciapuoti, il quale diceva che abbiamo introdotto nuove tasse. Purtroppo, questo è vero. Faceva presagire quanto segnalato dal Consigliere Palumbo ma, come ha avuto modo di sentire dal supporto al r.u.p., i numeri sono venuti fuori man mano, pian piano che si andava avanti. C'era la voglia da parte di questa amministrazione di non inserire aumenti di tasse; purtroppo, nel momento in cui ciò è stato necessario - ed è stato spiegato anche tecnicamente il motivo per il quale si è dovuto accedere al fondo di rotazione - abbiamo dovuto, proprio per rispondere a un disposto normativo, aumentare nuove tasse. Mi fa piacere che Lei stasera abbia cambiato idea sulla scelta di nominare il supporto al r.u.p., che l'altra volta non aveva condiviso. Mi fa piacere, quindi, che da tale punto di vista giunga una condivisione.

Effettivamente vi è stato un mancato coinvolgimento, sicuramente non voluto, ma i tempi non ce lo hanno consentito; noi abbiamo terminato la stesura del piano lunedì all'una di notte, quindi non c'è stato il tempo materiale. Ma questo non vieta che in futuro vi sia la possibilità di confrontarsi, perché in sede di redazione del bilancio si potranno apportare eventuali modifiche, eventuali tagli anche su proposta della minoranza. Non è che intenda sottrarmi al mancato coinvolgimento, ma è per dire, come Lei stesso ha affermato, che si è lavorato fino a notte fonda per cercare di giungere alla stesura di questo piano. Quindi, il mancato coinvolgimento non è stato assolutamente perché questa amministrazione poteva essere sorda ad eventuali proposte che provenissero dalla minoranza, ma perché materialmente non vi è stato il tempo necessario per il coinvolgimento.

Sono un po' dispiaciuta con Lei per le sue affermazioni: prima sostiene che questo non è l'organo preposto alle responsabilità e poi fa dei riferimenti a delle responsabilità. Penso che bisogna fermarsi e lasciare agli organi preposti eventuali accertamenti di responsabilità. Noi ci mettiamo il nostro, lo facciamo con coscienza e con responsabilità, caratteristiche che ci hanno sempre contraddistinto. Se poi eventuali responsabilità vi saranno su cose che questa amministrazione non ha fatto, non saremo noi a dirlo ma lo attesteranno gli organi preposti.

Voglio anche riferirmi alle argomentazioni del Consigliere Albano. In merito alla responsabilità non ho più nulla da dire. Egli faceva riferimento a questo Palazzo e al motivo per il quale abbiamo utilizzato dei soldi per inaugurarlo. Penso che questo Palazzo sia stato inaugurato non solo perché si voleva consegnare un bene alla città ma perché non si trattava di una nuova spesa; la delibera n. 45 dell'11.10.18 prevedeva una devoluzione di mutui, quindi erano soldi che andavano spesi e non si trattava di una nuova spesa. Le dico di più; qualora questo Palazzo fosse rimasto chiuso questo avrebbe esclusivamente comportato delle responsabilità e maggiori costi per l'ente. Quindi, in quel caso vi potevano essere ulteriori responsabilità.

Mi dispiace quando il Consigliere Tirozzi dice che non ho mantenuto quello che ho detto ai cittadini. L'ho spiegato prima, essendovi stato l'accesso al fondo di rotazione, ma io sono stata ben chiara. Se va a rileggere il mio intervento, ho detto semplicemente che non inseriremo nuove tasse. Ovviamente, lo ripeto, non potevo avere la sfera di cristallo, perché i numeri sono venuti fuori piano piano; quindi, non potevo sapere che fosse stato necessario l'accesso al fondo di rotazione, in seguito al quale questa amministrazione è stata costretta ad aumentare le tasse. Faceva, poi, riferimento all'auto blu. L'ho ripetuto già in precedenza: l'auto blu non è in dotazione al Sindaco ma all'amministrazione. Un esempio è quello di stamattina, di cui potrà avere conferme, basta chiedere ai funzionari: io sono venuta a piedi e la macchina è servita per andare a prendere il commissario ad acta che era stato nominato per il sorteggio degli scrutatori. Quindi, è una macchina che non è in uso esclusivo del Sindaco, che non ha problemi a venire al Comune a svolgere cariche istituzionali a piedi o anche utilizzando mezzi propri. È una macchina in dotazione della Polizia Municipale, non è in uso esclusivo a me. Parla, inoltre, di mesi e mesi per il mancato coinvolgimento. Sa bene che abbiamo portato la delibera in Consiglio il 21 novembre 2017, quindi è paradossale sentire che vi sono stati mesi e mesi per coinvolgere questa parte del Consiglio, ma in realtà non è così perché il tempo è stato brevissimo. Ripeto, siamo riusciti ad ultimare il piano a notte tarda di lunedì. Quindi, anche i revisori, come diceva il supporto al r.u.p., hanno avuto poco tempo per esprimere il parere, ma tutti quanti insieme abbiamo lavorato per portare a casa un

risultato. Sinceramente, sono dispiaciuta, ritengo di non aver mai assolutamente detto di non scrivere alla Corte. Non accetto lezioni di legalità da nessuno. Ho solo segnalato che nell'istruttoria della Corte vi erano delle istanze pervenute da alcuni Consiglieri di minoranza, ma non mi sono mai permessa assolutamente di dire di non scrivere. Sinceramente, la invito a ritirare la sua affermazione che ritengo estremamente grave ed offensiva sia per il mio ruolo istituzionale sia per la mia vita professionale e personale. È stata un'affermazione inaccettabile ed intollerabile.

Voglio concludere con le argomentazioni del Consigliere Palumbo, il quale rilevava una mancanza di coinvolgimento di questa parte. Ripeto, come dicevo al Consigliere Cacciapuoti, se successivamente questa parte della minoranza vorrà partecipare in sede di redazione del bilancio si potranno operare tutti gli aggiustamenti e i tagli specifici. Non voglio rendere delle affermazioni di stile, ma sono sentite. Lo invito personalmente a farmi pervenire eventuali osservazioni a tagli che in sede di redazione di bilancio si potranno apportare. Non mi voglio soffermare su quello che Lei diceva sulla carenza di personale e responsabilità, perché ha risposto per me il supporto al r.u.p.: la Procura Regionale della Corte dei Conti provvederà a valutare eventuali responsabilità, laddove vi dovessero essere. Anche qualora vi fosse stata da parte degli organi preposti una mancanza di competenza, questo non può essere rilevato da noi ma lo faranno gli organi competenti.

In chiusura voglio ringraziare tutti per gli interventi. Maria diceva bene: ho avuto il supporto di tutta la squadra. Io credo fortemente nella squadra; penso che, se oggi siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo - che mi rendo conto è difficile da digerire, perché sicuramente non è bello dover affrontare questi periodi di difficoltà, a nessuno fa piacere - è grazie al senso di responsabilità e al supporto personale e morale che ho avuto da tutta la mia squadra. Quindi, veramente ringrazio tutti per il lavoro svolto: gli uffici, il supporto al r.u.p., i Consiglieri e gli Assessori, perché credo che senza di loro non avrei raggiunto l'obiettivo e non avrei superato questo momento che, vi assicuro, anche per me è stato molto difficile. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Dichiaro conclusa la discussione.

Procediamo ora con le operazioni di voto. Invito i Consiglieri comunali a prendere posto nei banchi. Dichiaro aperta la votazione. Vi sono eventuali dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Ovviamente, il mio voto sarà contrario semplicemente per tutte le motivazioni che già ho espresso nei due interventi che ho svolto. Voglio fare una precisazione al Sindaco in merito alla sua richiesta di ritirare quanto detto, ma ho già chiarito che tutto quello che io o la

minoranza abbiamo inviato è stato per attrarre sempre più legalità. Quindi, non era il mio pensiero sicuramente raccontare che era un "Sindaco illegale". Ho raccontato che ha trovato istanze da parte della minoranza presso questi controlli effettuati. Riflettendo sull'indebitamento, poiché abbiamo avuto opere, strutture che negli anni sono arrivate a Villaricca, ci siamo dimenticati che abbiamo ricevuto anche una bella discarica, Cava Riconta, con un ristoro di circa 4 milioni di euro. Questo ci è sfuggito un po' rispetto alle responsabilità. Cava Riconta è stato un altro bel regalo fatto alla città di Villaricca. Il peso, il macigno che in ogni famiglia c'è quello che c'è non si sa a chi lo dobbiamo. Questa, per la verità, non è responsabilità. Abbiamo ricevuto ciò che sicuramente anche tutti i territori limitrofi hanno ricevuto; chi amministrava sicuramente ha anche subito, ma ha avuto un ristoro di 4 milioni di euro che ha utilizzato per opere, per cassa o per chissà cosa.

Ringrazio per la responsabilità di cui tutti hanno parlato, ma mi auguro che votando questo piano di riequilibrio riusciamo nell'intento e a salvaguardare tutta la comunità di Villaricca. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tirozzi.

Altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra dichiarazione di voto? Dichiaro concluse le dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione sul Punto 3) all'ordine del giorno.

Favorevoli? Quattordici.

Astenuti? Nessuno.

Contrari? Cinque.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti il Punto 3) all'ordine del giorno.

Poniamo adesso ai voti l'immediata eseguibilità del Punto 3) all'ordine del giorno.

Favorevoli? Quattordici.

Contrari? Cinque.

Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti l'eseguibilità del Punto 3) all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusi i lavori del Consiglio. Buona serata a tutti.

Sono le ore 21.42.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Avv. Giuliano Arabia

Il Segretario Generale
f.to Avv. Mario Nunzio Anastasio

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore
f.to Dott. Fortunato Caso